TORINO
Anno 76 Num. 67
Ogni numero 30 centesimi
(Condizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

# LA STAMPA

GIOVEDI' 19 Marzo 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: AVVISI commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca. Divertimenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

# Lo straordinario romanzo di questa guerra sottomarina

## I sommergibili dell'Asse nell'Atlantico, laggiù nel Mar Caraibico, hanno depositi di viveri e munizioni, riparano le loro avarie sul posto, cercano i bersagli sulle rotte più impensate, operano e stanno all'agguato tra scogli che non affiorano

**BOLLETTINO N. 655**

### Vittorioso contrattacco a oriente di Tmimi

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 655:

**Elementi nemici hanno attaccato un caposaldo ad oriente di Tmimi; subito contrattaccati, sono stati respinti lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri, tra i quali un ufficiale.**

### Come una leggenda

**Da una base di sommergibili nell'Oceano, 18 marzo.**

*La lotta che i sommergibili italiani e germanici svolgono in questo momento con grande intensità nelle acque americane contro la navigazione statunitense ed inglese beneficia di tutta una lunga esperienza di guerra.*

*I superbi risultati che si sono finora ottenuti sarebbero anche maggiori se una specie di panico non avesse immobilizzato nei porti una quantità di navi nemiche.*

#### Quando l'umanità saprà

*Il pubblico crede che la campagna sottomarina sia una specie di guerra da corsa subacquea, combattuta un poco alla ventura, mentre, viceversa, la guerra sottomarina è il risultato di una gigantesca organizzazione altrettanto vasta e minuta. Il più assoluto segreto circonda naturalmente questa organizzazione, che i medesimi equipaggi dei sommergibili conoscono solamente in parte.*

*L'ammiraglio nord-americano, preoccupato della gravità degli affondamenti, ha paralizzato una notevole quantità di traffico, in attesa di trovare qualche mezzo per fronteggiare l'attacco. L'unico mezzo efficace, però, sarebbe quello di far vigilare il mare da forti aliquote della marina da guerra, e proprio il mezzo che i due ammiragliati, inglese e nord-americano, non possono adottare, perchè mancano di naviglio.*

*L'intervento dei sottomarini nipponici nell'Oceano Indiano ha aggravato il dramma. Il Mar Caraibico, per la chiarezza delle sue notti, per i lunghi periodi di calma e per la grande quantità di scogli e di isole di cui è seminato, si presta all'azione dei sottomarini.*

*Quando, dopo la guerra, sarà rivelata l'organizzazione della lotta sottomarina, l'umanità rimarrà stupefatta della ingegnosità dei mezzi adoperati e del modo mirabile con cui hanno funzionato tutti servizi ausiliari. I sottomarini sono, infatti, in grado — ad esempio — di riparare una quantità di avarie senza bisogno di abbandonare il teatro di operazioni. Essi hanno i loro depositi di viveri e di munizioni che sono permanentemente caricati, in modo da rendere impossibile scoprirli.*

*I sommergibili italiani e germanici sanno dove incontrarsi in alto mare quando debbono concertare insieme qualche grosso colpo.*

*Sovente il sottomarino che va in America consegna la posta di bordo al sottomarino che torna in Europa, dopo avere compiuto la sua crociera.*

*Vi sono crociere che durano tre o quattro mesi. Vi sono dei passaggi obbligati i quali sono gruppi per l'agguato. Sovente il luogo dell'agguato è a pochissima distanza dalla costa nemica, od a ridosso di un'isola, oppure a poche miglia dall'ingresso di un importante estuario.*

#### La ricerca dei bersagli

*Il lavoro più faticoso è la ricerca dei bersagli nel mare vasto ed in fondo poco battuto dalle navi. A volte bisogna aspettare due, quattro, cinque, otto giorni prima che l'orizzonte regali al sommergibile un pennacchio di fumo. Allora gli equipaggi scommettono: che cosa sarà? Sarà una petroliera? o un grosso piroscafo carico di materie prime provenienti dall'Asia o dall'Africa attraverso il lungo viaggio del Capo di Buona Speranza? e è una nave appena uscita da un porto nord-americano carica di armi destinate alla Russia?*

*Alcune volte il pennacchio di fumo è grosso, ma la nave è piccola. Il cattivo carbone giuoca di questi scherzi ai sommergibili. Qualche volta capita che il sottomarino, dopo essersi portato alla distanza giusta per il lancio, rinuncia al colpo, perchè la vittima è un vaporetto di 500-600 tonnellate che fa il cabotaggio e che non ripaga la spesa del siluro.*

*In genere le notti sono preferite al giorno per l'attacco. Le notti luminose del tropico americano permettono di avvistare, con una certa facilità, le navi nemiche, e basta scegliere bene l'accostata per beneficiare dell'ombra fino quasi al momento del lancio.*

*Vi sono dei vapori che resistono a due, tre siluri, e debbono essere finiti a cannonate; altri invece affondano al primo colpo, in pochi minuti. Certe navi, quando ricevono il siluro, hanno la particolarità di incendiarsi e di saltare, addirittura in aria, mentre altre si abbattono su di un fianco ed affondano lentamente. Ciò dipende dal modo con cui funzionano i compartimenti stagni, dal carico di bordo, dal punto dove ha colpito il siluro. Certe navi, colpite dal siluro, incominciano a girare curiosamente su loro stesse, come fossero colte dal capogiro.*

*Qualche rara volta accade che due sottomarini inseguono la medesima nave. Chi arriva primo abbatte la preda, e l'altro resta piuttosto male. Ciò, in gergo sottomarino, si dice «essersi fatti soffiare».*

#### Difese nel Mar Caraibico

*Molte navi sono armate e bisogna sapere come avvicinarle. Durante il giorno, non basta sfruttare il mare. Bisogna sorvegliare anche il cielo. L'aereo ha il vantaggio di intravedere, dall'alto, l'ombra del sottomarino, specialmente nei fondali chiari, accanto alle isole. Quando compare un aereo, bisogna immergersi immediatamente e cambiare continuamente rotta. Durante i primi istanti della immersione, si vive sotto l'impressione che debba sopraggiungere, da un momento all'altro, qualche bomba di profondità. Fortunatamente il Mar Caraibico è pieno di scogli subacquei e di grandi ammassi vegetali galleggianti, o semigalleggianti, e gli aeroplani debbono correre dietro a troppe ombre. In alcuni punti, la organizzazione ha provveduto a collocare in acqua, ad una certa profondità, delle sagome a forma di sottomarino, contro le quali qualche aeroplano ha ingenuamente comunicato vari carichi di bombe. Certi fondali dei Caraibi sono tutti seminati di scogli che non arrivano a fior d'acqua. Sono veri e propri isolotti che non sono cresciuti abbastanza. In quei paraggi la navigazione subacquea è assai difficile, specialmente la notte. Bisogna avanzare con la massima cautela, fare attenzione alle più impercettibili segnalazioni degli apparecchi di bordo, qualche volta fare macchina indietro e tirarsi fuori da quei pericolosi labirinti.*

*Gli equipaggi vorrebbero affondare ogni giorno qualche nave. Quando passano vari giorni senza avere centrato nessun bersaglio, l'equipaggio si ammalinconisce. I giorni, invece, nei quali si riesce a fare una «doppietta», il morale di bordo è molto alto.*

#### Rotte e passaggi

*I comandanti inglesi e nord-americani scelgono le rotte più strane ed impensate per andare da un porto all'altro, ma i sottomarini conoscono il trucco e battono anche le rotte fuori mano, sulle quali, in tempi normali, non passa neanche una carretta. Sovente quelle rotte perdute, sono le migliori. Vi si trova magari una grossa petroliera di 15 o 20 mila tonnellate un «Rockefeller», come la chiamano gli equipaggi dei cerci sottomarini.*

*Certi sottomarini vigilano permanentemente i passaggi obbligati verso le imboccature dei porti, mentre altri battono in genere i paraggi eccentrici. Sono gli zingari del mare. I sargassi, che sono molto frequenti nel Mare Caraibico, specialmente ad ovest di Cuba, e che in altri tempi erano evitati dai sottomarini come luoghi pericolosi, sono oggi invece ricercati da essi, che, in quelle vaste distese di erbe galleggianti, trovano un'ombra quanto mai propizia. Sono i campugli del mare.*

*Naturalmente, dove i sargassi sono molti, non è facile navigare; ma di mano in mano che passano i mesi, gli equipaggi provetti diventano sempre più numerosi. Vi sono sottomarini italiani e germanici che hanno un equipaggio addirittura di virtuosi, ognuno nella sua specialità. In tali casi se il comandante ha quel tanto di fegato e di prudenza che deve aver un buon comandante di sommergibile, e se il sottomarino è fortunato, sono guai grossi per le navi nemiche!*

*Tutto un mondo di uomini, di macchine, di organizzazione, di segnali, di rifornimenti, vive in questo momento sotto il mare. Il giorno in cui si scriverà la storia della guerra sottomarina nel conflitto dei continenti, l'umanità leggerà uno straordinario romanzo.*

*Ogni tanto un sommergibile non ritorna alla base. I compagni lo aspettano lungamente. Non ritorna! Non ritorna! I sommergibili sparano sempre di vedersi ricomparire; in questa attesa affettuosa, il sommergibile che non può più tornare, cade dalla flotta ed entra nella leggenda.*

(Stefani)

SULLA COSTA AMERICANA

## Cinque vapori e un guardacoste affondati dai tedeschi

**Berlino, 18 marzo.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella penisola di Kerc, altri attacchi nemici sono stati in parte respinti ed in parte stroncati dal fuoco dell'artiglieria e dalla aviazione prima ancora che il nemico avesse preso contatto con le forze tedesche.

«Sui rimanenti settori del fronte orientale, il nemico ha attaccato senza successo, anche ieri, in punti isolati, con grosse forze.

«Dal 15 al 17 marzo, il nemico ha perduto, complessivamente, sul fronte orientale, 131 carri armati. Le forze aeree sovietiche hanno perduto 68 aeroplani, di cui 58 in scontri aerei. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla base.

«Attacchi diurni e notturni delle forze aeree da combattimento tedesche su Malta hanno causato vasti incendi e violente esplosioni negli aerodromi e negli impianti portuali.

«Nel Mediterraneo, un sottomarino tedesco ha attaccato, ad oriente di Tobruk, un convoglio inglese fortemente scortato, ed ha colato a picco una petroliera di ottomila tonnellate.

«Sulla costa americana, sottomarini tedeschi hanno affondato cinque navi mercantili nemiche per complessiva quarantina mila tonnellate ed una nave della vigilanza costiera della marina da guerra degli Stati Uniti. Si è qui particolarmente distinto il sottomarino al comando del tenente di vascello Reetin.

«Un apparecchio britannico isolato, protetto dalla bassa nuvolaglia, ha compiuto ieri un attacco che non ha causato danno agli obiettivi militari, sulla zona occidentale della Germania.

Le navi nipponiche incrociano nel Golfo di Bengala. L'isola si prepara febbrilmente alla difesa. Anche a Colombo, nell'isola di Ceylon, si stanno prendendo misure di guerra. La foto mostra una veduta della capitale dell'isola, con un famoso grande albergo.

# L'Australia nella stretta

## Nella Nuova Guinea le operazioni si avvicinano a Porto Moresby - I danni del bombardamento sull'isola di Horn - I movimenti della flotta nipponica attorno al Continente per tagliare gli eventuali rifornimenti americani

**Tokio, 18 marzo.**

*Fra le tante voci sulle operazioni contro l'Australia fieri notizie circolò quella che lo sbarco fosse già avvenuto, ma la notizia era infondata) che qui convergono da vari punti delle regioni del Sud, le sole ufficiali sono, oggi, quelle contenute nel bollettino del Quartier Generale giapponese il quale dice:*

«Durante le incursioni compiute il 13 marzo su Porto Moresby, nella Nuova Guinea, le formazioni dell'aviazione navale nipponica hanno abbattuto 11 apparecchi nemici.

«Formazioni da bombardamento hanno, frattanto, compiuto violenti attacchi contro le opere fortificate delle isole Salomone, Florida e Wanawena.

«Altre squadriglie da bombardamento dell'aviazione navale hanno sorvolato l'isola di Horn, presso l'estremità settentrionale dell'Australia centrale, abbattendo e distruggendo al suolo 14 aeroplani nemici.

*Su questo comunicato, da fonte autorizzata è stato aggiunto che l'attacco che gli aerei giapponesi di nuovo tipo hanno sferrato contro l'isola di Horn è il primo colpo che lo stretto di Torres, già attaccato a Porto Darwin ed a Porto Moresby, riceve in questa guerra. I risultati ottenuti dagli aviatori giapponesi sono notevoli e tanto più importanti in quanto l'isola di Horn è una base strategica di grande valore per l'Australia. Per quanto riguarda gli attacchi effettuati contro le isole Salomone, va rilevato che non essi l'alta giapponese comincia a chiudere la rotta più breve che dovrebbero percorrere i velivoli americani.*

*Che la tattica giapponese di neutralizzare una alla volta le basi aeree nemiche abbia messo in allarme gli australiani è comprovato da una corrispondenza dell'agenzia Exchange da Porto Moresby, che dice:*

«Gli attacchi aerei giapponesi si concentrano attualmente principalmente su Porto Darwin e sulle basi dell'aviazione australiana che ha bisogno di aiuti urgenti. Generalmente si ammette che gli attacchi giapponesi su Porto Darwin intendono mascherare le vere intenzioni degli assalitori, che sono forse quelle di sbarcare Porto Darwin, e attaccare con la flotta e con l'esercito di invasione l'Australia partendo dalla Nuova Guinea. Tutto mostra che i giapponesi cercano anzitutto di vincere l'aviazione di difesa in Nuova Guinea e provare le forze difensive della Papuasia, come pure della strada di Torres prima di muoversi verso sud.

«La conquista di Porto Darwin non sarebbe per i giapponesi che il preludo di una battaglia nell'immenso deserto, mentre la conquista della Nuova Guinea li porterebbe più rapidamente nell'Australia orientale, fertile e ricca di industrie».

*Lo scopo dei giapponesi è quello di impedire l'affluire in grande stile di forze americane nel continente australiano. «L'Australia — si dice in questi ambienti — non deve diventare una testa di ponte americana sul nostro fianco».*

*E' evidentemente per parare questa minaccia, che la squadra navale giapponese di cui tanto si parla in questi giorni sta incrociando al largo delle coste orientali australi, in apparente direzione del possedimento francese della Nuova Caledonia. Una notizia da Batangas oggi diceva che essa era stata avvistata a sud-est delle isole di Chesterfield, a metà cammino circa fra le coste australiane e la Nuova Caledonia, ma l'informazione non è stata finora confermata.*

*I giapponesi hanno già raggiunto Porto Moresby?*

*Anche questa notizia ha preso a circolare questa sera, ed è verosimile. Si sa che i reparti sbarcati due settimane fa sulla parte opposta della penisola hanno continuamente marciato, superando forti ostacoli naturali e la resistenza degli australiani, e non è improbabile che essi siano giunti alle porte della grossa base aerea e navale della costa meridionale della Nuova Guinea.*

*La caduta di questa base segnerà il crollo della resistenza nemica nella grande isola, e darà in mano giapponese la possibilità di controllare, attraverso lo stretto di Torres, le comunicazioni con Porto Darwin. Basta guardare una carta per comprendere in quale tragica situazione verrà a trovarsi Porto Darwin, separato dal resto dell'Australia dall'immensità desertica del centro del continente, e non rifornibile altrimenti, per la via di mare, che con un interminabile viaggio di circumnavigazione di tutta l'ovest e il sud del continente stesso.*

*Intanto gli australiani restano di fronte alto il morale con la speranza dell'arrivo dei rinforzi americani. Il corrispondente da Melbourne dell'Exchange Telegraph oggi ha informato che forti aliquote dell'aviazione americana sono giunte sul continente. Il gen. Mac Arthur, nominato capo supremo delle forze alleate, ha diviso l'Australia in parecchi distretti di difesa aerea. Il tenente generale Brett che comandava le truppe americane in Australia è stato destinato a vice-comandante delle forze alleate nel sud-est del Pacifico, nonchè a capo delle forze aeree.*

*Il Primo Ministro australiano Curtin ha pronunciato una dichiarazione per esprimere la sua soddisfazione in seguito all'arrivo delle forze americane. «Si tratta — egli ha detto — di considerevoli effettivi aeronautici e terrestri».*

*La radio di Sydney oggi ha informato che il governo ha disposto, dato l'attuale stato d'emergenza, che i cinematografi, i teatri, i campi di corse, ecc., restino chiusi, in tutta l'Australia, fino a nuovo ordine.*

### Tutta Timor in possesso dei giapponesi

**Tokio, 18 marzo.**

*Le truppe giapponesi sbarcate nell'isola di Timor il 20 febbraio ne hanno completato l'occupazione, annientando, nella giornata del 18 marzo, i resti delle forze nemiche. Alcune centinaia di nemici sono riusciti a riparare nelle montagne o ad attraversare la frontiera con la parte dell'isola sotto il dominio portoghese, ma la gran maggioranza si è arresa.*

### Mindoro nelle Filippine completamente occupata

#### Ancora si combatte a Luzon

**Manila, 18 marzo.**

*Mentre le forze giapponesi, sbarcate il 27 febbraio nella cittadina di Calapan, capitale dell'isola di Mindoro, estendevano le loro operazioni occupando circa la metà dell'isola, altre truppe giapponesi, sbarcate sulla costa occidentale dell'isola il giorno 16 marzo, hanno occupato, senza colpo ferire, la città di San José, punto strategicamente importante, nonchè l'aerodromo dello stesso nome. Tutto l'isola è adesso in saldo possesso giapponese.*

*Mindoro è la settima, in importanza, delle isole formanti il gruppo delle Filippine, conosciuta nel passato per la sua produzione di oro. Oggi produce carbone e prodotti agricoli.*

*Nella penisola di Batangas, nella principale isola delle Filippine (Luzon), continuano i combattimenti con esito incerto.*

### Lo sconfitto di Johore comandante di Ceylon

**Singapore, 18 marzo.**

Il generale sir Henri Pownall, il creatore della famosa linea cui egli stesso diede il nome e che avrebbe dovuto sbarrare l'accesso ai giapponesi allo Stato di Johore e conseguentemente a Singapore, è stato nominato comandante in capo delle forze britanniche nell'isola di Ceylon.

L'assunzione di tale comando da parte del fuggiasco dalla Malesia segue, a breve distanza, la assunzione del comando delle forze armate britanniche in India da parte del gen. Wavell, la cessione del comando della flotta dell'ammiraglio Hart all'ammiraglio olandese Doorman, l'assunzione del comando delle forze armate in Australia da parte del generale americano Mac Arthur, e tante cessioni fatte dai comandanti anglo-sassoni ovunque il terreno cominci a scottare.

Nell'isola di Ceylon l'oscuramento è totale. Gli alberghi ed i teatri sono chiusi. Tutte le automobili private sono state requisite. Mancando finora rifugi antiaerei, speciali reparti si sono messi all'opera per sopperire a questa deficienza. Un contingente di truppe indiane è arrivato ieri a Colombo.

### Le forze si raggruppano per la nuova battaglia in Birmania

**Bangkok, 18 marzo.**

*Si combatte in Birmania nella zona fra Taraoaddi (a nord di Rangun) e Prome. Ma sono soltanto combattimenti di piccoli reparti, ammessi anche dalla radio birmana, che non hanno influenza sulla situazione, stagnante dopo l'occupazione da parte nipponica di Rangun e di Bassein.*

*La radio nemica informa pure che i giapponesi rinforzano il fronte dall'Irrawaddi su numerose imbarcazioni. Il grosso delle loro forze si trova a sud di Tiky, ed è in via di organizzarsi per la ripresa dell'offensiva. Una certa pressione è in atto nel settore di Tungo, tuttora in mano dei britannici, i quali in questi giorni hanno stabilito il contatto con le truppe cinesi di Ciang Cai Scek.*

*Secondo le informazioni da fonte nemica, la zona di Mandalay sarebbe rigurgitante di soldati cinesi.*

### I quotidiani siluramenti del naviglio nemico

**Ginevra, 18 marzo.**

Il ministero della marina americana annuncia da Washington che una nave da carico americana, di molte tonnellaggio, è stata silurata al largo della costa americana.

**Buenos Aires, 18 marzo.**

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti annuncia che due navi mercantili americane sono state silurate al largo della costa atlantica.

### Padang, a Sumatra raggiunta ieri dai nipponici

**Tokio, 18 marzo.**

Le forze giapponesi, sbarcate il 12 marzo a Labochan Roekoe, sulla costa nord-est di Sumatra, dopo aver percorso in sei giorni 500 chilometri, hanno raggiunto stamane Padang, importante città sulla costa occidentale dell'isola, con 40 mila abitanti e nota per le sue rilevanti esportazioni di gomma, cuoio, tabacco, copra ed altri prodotti agricoli.

Con la scomparsa della dominazione olandese, Surabaya sta riacquistando il suo carattere orientale — sottolinea il corrispondente di guerra dell'*Asahi* — il quale rileva con compiacimento come gli indonesiani si stiano, inoltre, familiarizzando con la lingua giapponese, sicchè quando essi debbono salutare usano *ohayo* (buon giorno) e quando debbono ringraziare *arigato* (grazie). Degli alberghi e dei ristoranti stanno scomparendo le scritte in lingua olandese che vengono man mano sostituite con quelle in lingua giapponese.

Il portavoce del servizio di informazioni del gabinetto, Tonozanzu Hori, ha dichiarato che la franca ammissione fatta dall'ex governatore generale della Indie olandesi rappresenta un monito per l'Australia che sta per trovarsi di fronte allo stesso destino, se continua a seguire gli ordini degli anglo-americani. Il portavoce ha rilevato, inoltre, come l'ex funzionario olandese abbia dovuto ammettere che era possibile trovare una soluzione pacifica per le Indie olandesi nei confronti del Giappone qualora egli fosse stato libero di agire prima dello scoppio della guerra nel Pacifico.

Questa dichiarazione è la prova evidente del fatto che il governo generale delle Indie ex olandesi non ha potuto resistere alle continue pressioni esercitate su di esso dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, pressioni che avevano lo scopo di far entrare in guerra il possedimento olandese.

### Tre sottomarini americani perduti nel Pacifico

**Buenos Aires, 18 marzo.**

*Secondo un comunicato del Dipartimento della marina statunitense, tre sottomarini americani sono andati perduti nelle recenti operazioni svoltesi al largo della Nuova Guinea.* (Radio Stef.).

## LA SITUAZIONE

● I dirigenti di Londra e Washington contano soprattutto sulla teoria degli enormi spazi per logorare le forze del Tripartito. Enormi spazi in Russia, in Cina, in India, in Australia; gli anglosassoni sperano che gli sforzi offensivi degli avversari finiscano per insabbiarsi a causa delle distanze. Ma Londra e Washington dimenticano un dato fondamentale, che cioè i punti-chiave di quegli enormi spazi o sono stati occupati o non sono lontani dalla capacità di conquista delle potenza del Tripartito; quando la catena sarà chiusa i famosi enormi spazi si esauriranno in se stessi, come sta avvenendo per la Cina.

● L'Australia è percorsa da brividi di paura per gli sbarchi ritenuti imminenti; sotto l'impressione del pericolo è stata attuata con pompa eroica la fuga del generale Mac Arthur dalle Filippine e contemporaneamente il *Dominion* australiano è entrato di fatto nell'ambito protettivo della bandiera a striscie e a stelle. Quindi un buon colpo per gli Stati Uniti dove il generale Mac Arthur è divenuto con infantile semplicismo la figura più popolare della guerra. In realtà cosa ha fatto il generale per meritarsi tanta notorietà? Nulla; in pochi giorni perdette il controllo delle Filippine e con la caduta di Manila il dominio americano su quell'arcipelago fu ridotto ai minimi termini; Mac Arthur si limitò a ritirarsi sulle fortissime posizioni di Marivales e Corregidor dove rimase in attesa passiva degli attacchi nipponici che non vennero perchè il Comando del Tenno aveva ben più importanti obiettivi, i quali furono raggiunti senza alcun disturbo da parte degli americani delle Filippine. Ora che la situazione potrebbe precipitare, il generale Mac Arthur invece di condividere il destino delle sue truppe, fugge per assumere, sì, il comando della difesa australiana, ma si tratta sempre di una fuga. L'Australia è immensa e lo possibilità di scappare un'altra volta sono più facili che non a Corregidor.

● Una precisazione non inopportuna di fonte nemica sulle posizioni sul fronte russo: si combatte, secondo Mosca, a 16 chilometri a oriente di Viazma. E questa località è nel settore dove la controffensiva bolscevica avrebbe ottenuto i più importanti risultati in profondità!...

■ La propaganda plutobolscevica batte il suo pieno in tutti gli stati dell'America Latina. Si inscenano dimostrazioni a getto continuo, si assalgono negozi di cittadini dell'Asse, si prendono misure vessatorie. In tanto marasma l'Argentina conserva il più assoluto equilibrio; la politica estera di Guinazu è stata approvata; le elezioni parziali hanno rafforzato gli elementi favorevoli al Vice Presidente Castillo; le risoluzioni di Rio de Janeiro sono confinate nel loro vero aspetto di nullità giuridica. E' un esempio di dignità e di fierezza che non andrà perduto per le vicende future di quel continente.

A. S.

DAL PRIMO LUGLIO

## Come verrà attuata la nominatività dei titoli

### La segreteria generale dei titoli azionari - Il trasferimento avverrà con girate a mezzo delle stanze di compensazione presso le borse-valori

**Roma, 18 marzo.**

A partire dal 1.o luglio 1942-XX l'obbligatorietà nominativa dei titoli azionari, disposta dal Governo Fascista per le note ragioni politiche economiche e finanziarie, avrà integrale attuazione. Alla legge pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo scorso e risultante dalla conversione con le modificazioni delle Assemblee legislative del provvedimento istitutivo (il R.D.L. 25 ottobre 1941-XIX, n. 1148) ha infatti tenuto dietro l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri delle norme integrative e complementari. Tali norme formulate in base ai poteri delegati al Governo Fascista dall'art. 15 della citata legge saranno emanate ufficialmente nei primi giorni dell'entrante settimana. E' agevole pertanto rilevare come, sia per mezzo delle norme istitutive, sia mediante le nuove disposizioni, tutta la materia riceve la regolamentazione necessaria e indispensabile alla sua completa ed effettiva attuazione.

Frutto di diligenti studi e di non meno approfondita valutazione di tutti i complessi aspetti del problema il nuovo provvedimento, mentre da un lato si preoccupa di far sì che il principio della nominatività sia rispettato nella maniera più assoluta e che non si verifichino quindi possibilità di evasione, dall'altro, con schietta comprensione delle speciali esigenze del mercato azionario, mira a non creare alcun inutile intralcio alla normale circolazione dei titoli. Perchè questa finalità sia pienamente raggiunta, accanto all'ordinario sistema della registrazione sul libro dei soci, è stato escogitato per i trasferimenti di titoli azionari posti in essere con l'intervento degli agenti di cambio e delle aziende di credito autorizzate, un meccanismo particolarmente atto allo scopo. Come è facile intuire è stata questa una delle questioni che più ha richiamato l'attenzione degli organi competenti ed ha richiesto i più diligenti studi.

A quanto ci risulta, secondo il sistema escogitato, il possessore di un titolo azionario che vorrà trasferire il proprio titolo per il tramite di un agente di cambio o di una azienda di credito sarebbe tenuto a consegnare all'uno o all'altra il titolo in parola munendolo di una girata al capo della stanza di compensazione esistente presso la borsa valori e per lui ell'eventuale acquirente. La firma del cedente verrebbe autenticata dall'agente di cambio o dall'azienda di credito. Il capo della stanza di compensazione, ricevuto il titolo, completerebbe la girata con il nome dell'acquirente al momento in cui verrebbe in possesso dei «pattisti» registranti gli acquisti dei titoli azionari avvenuti in borsa, corredati dei rispettivi nominativi. In questo modo sarebbe assolutamente evitato che i titoli possano circolare con la girata in bianco e ridotta a una girata sola la formalità necessaria per il trapasso dal venditore all'acquirente. Di questi trasferimenti verrebbe poi data notizia alla segreteria generale dei titoli azionari che, in base alle comunicazioni ricevute e ai fini tributari per cui essa istituita, provvederebbe a scaricare il venditore dei titoli ceduti e a farne carico al compratore. E' da ritenersi che nessun categorico termine verrebbe stabilito per la trascrizione nei libri delle società di trasferimenti effettuati con questo mezzo, in quanto si pensa che sarebbe eventualmente premura dell'acquirente, desideroso di esercitare i diritti connessi alla qualità di socio, di chiedere e ottenere la trascrizione stessa.

Il nuovo sistema andrà in vigore dal prossimo primo luglio. Conseguentemente, da tale epoca, la segreteria generale dei titoli azionari inizierà sulla base delle comunicazioni che le Società sono tenute a fare all'amministrazione finanziaria dell'elenco dei titoli di azioni nominative risultante dal libro dei soci al 30 giugno 1942-XX e presentati per la conversione entro tale data, verrebbe periodicamente aggiornata in conformità delle notizie che tanto le Società per i trasferimenti posti in essere mediante annotazione sul libro dei Soci, quanto gli altri organi per i trasferimenti effettuati con l'intervento degli agenti di cambio e delle aziende di credito e per il tramite delle stanze di compensazione, sarebbero tenuti a trasmettere.

L'imminente pubblicazione ufficiale del provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri servirà a lumeggiare dettagliatamente in ogni sua parte la disciplina predisposta. Per il momento è parso a noi interessante chiarire i più salienti aspetti del problema, tanto per dimostrare che l'amministrazione finanziaria competente, pur preoccupandosi di assicurare la più sollecita attuazione alle disposizioni legislative emanate e il più rigoroso rispetto al principio della nominatività obbligatoria, non ha mancato di tener nel massimo conto le particolari legittime esigenze di questa importante settore economico.

### L'elogio del Duce ai tre prefetti delle province dalmate

**Roma, 18 marzo.**

*Il Duce, presente il Governatore della Dalmazia, ha ricevuto i prefetti di Zara, Spalato e Cattaro, che Gli hanno riferito sulla situazione delle rispettive province.*

*Il Duce ha impartito le direttive per l'azione futura ed ha rivolto il suo alto elogio ai tre prefetti per l'opera svolta.*

## L'estendersi minaccioso dell'occupazione russa nell'Iran

### *Saragioglu avrebbe chiesto spiegazioni - Un discorso di Ineonu a Smirne - Commemorazione sintomatica di otto pittime dei britanni*

**Istanbul, 18 marzo.**

Secondo le ultime notizie qui giunte le truppe bolsceviche continuano ad estendere la loro occupazione nell'Iran mentre quelle britanniche, destinate ad altri settori del teatro della guerra, si ritirano.

Intanto si apprende da fonte ritenuta degna di fede che il Ministro degli Esteri, Saragioglu, ha chiesto, giorni addietro, all'Ambasciatore britannico sir Knatchbull-Hugessen, ed all'Ambasciatore sovietico, Vinogradov, informazioni sugli avvenimenti nell'Iran, sottolineando l'interesse della Turchia per la situazione in quel paese.

Inoltre, da fonte bene informata, si apprende che il Governo turco — dopo l'incidente di Milas — ha impartito ordini a tutta la difesa costiera di aprire immediatamente il fuoco contro qualsiasi apparecchio di non precisata nazionalità che tentasse di avvicinarsi alle coste turche.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu, che ha soggiornato qualche tempo a Smirne, prima di lasciare quella città, ha parlato alla popolazione. Egli ha richiamato l'attenzione sulla necessità che la gioventù di quella parte, cioè della popolazione che riceverà l'eredità della Patria, abbia la sua educazione in modo da essere all'altezza dei compiti che l'attendono.

Passando a trattare della politica estera della Turchia, il Presidente ha detto che il Governo intende continuare la politica di neutralità, ma che non può trascurare quanto è necessario alla sua difesa. «E' perciò — ha concluso Ineonu — che la popolazione turca dovrà sottoporsi di buon grado ai sacrifici che questa politica imporrà, pensando che essa è rivolta unicamente a mantenere il popolo turco forte della guerra.

La Turchia ha commemorato otto giovani dell'Anatolia massacrati dagli inglesi durante l'occupazione di quella regione avvenuta dopo l'altra guerra. Il giornale *Tarviri Efkar* scrive in un vibrante articolo, che quel sacrificio servì ad incitare l'intero paese a stringersi attorno ad Ataturk che lottava per l'indipendenza nazionale. L'articolista ricorda che egli stesso fu in quell'epoca, arrestato dagli inglesi e deportato a Malta.

### Il nuovo accordo di frontiera fra inglesi e sovietici

**Tokio, 18 marzo.**

Dispacci da Teheran al giornale *Asahi* informano che l'interesse generale si sta di nuovo concentrando sul vicino Oriente, in quanto sembra che Gran Bretagna e Unione sovietica abbiano concluso un nuovo accordo di frontiera per la fissazione delle rispettive sfere d'influenza nell'Iran, che esse hanno occupato. Il nuovo accordo di frontiera a quanto sembra sarebbe stato raggiunto dopo che, secondo recenti notizie, il comando sovietico avrebbe concentrato larghe forze alla frontiera dell'Iran, truppe che avrebbero già cominciato ad avanzare verso il centro petrolifero iraqueno di Mossul. Il corrispondente apprende inoltre che la nuova linea di frontiera dovrebbe passare per Hamadan-Sultanabad ed Ispahan, con direzione nord-sud, e sarebbe in certo modo simile a quella fissata dall'accordo russo-britannico del 1907.

# CRONACA CITTADINA

## Visite dell'Ecc. Lombrassa al Centro di Mobilitazione civile e alla Fiat

### *L'omaggio ai Caduti a Casa Littoria*

Ieri mattina alle 10, proveniente da Roma è giunto nella nostra città l'Ecc. Lombrassa, sottosegretario alle Corporazioni per il servizio civile, venuto a ricevere, in rappresentanza del Governo, una Commissione di esperti spagnoli che visiterà, arrivando oggi a Torino, i più importanti centri industriali del nostro Paese. Attendevano l'Ecc. Lombrassa il comm. Marconcini, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale col vice-Federale Canonica e il vice-comandante federale del Centro di mobilitazione civile, magg. Ruggero, il Podestà ed altre autorità e personalità.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha reso omaggio, guidato dal Segretario federale, al Sacrario dei Caduti fascisti, a Casa Littoria, sostandovi in devoto raccoglimento. Subito dopo, accompagnato dal Federale e guidato dal maggiore Ruggero ha minutamente visitato gli uffici del Centro, prendendo visione della complessa organizzazione ed interessandosi di quanto sino ad oggi è stato realizzato.

Più tardi l'Ecc. Lombrassa, accompagnato dall'avv. Codogni, direttore dell'Unione industriali e da un rappresentante dell'Unione dei lavoratori dell'industria, ha visitato gli stabilimenti della Fiat Mirafiori ricevuto, in assenza del sen. Agnelli che si trova a Roma, dal direttore centrale ing. Bruschi. Al termine della lunga e attenta visita l'Eccellenza ha espresso il suo vivo compiacimento per la grandiosa realizzazione, rilevando anche i notevoli risultati conseguiti nel campo sociale, particolarmente con l'assistenza agli operai.

### Il Federale al rapporto dei dirigenti sindacali del commercio

Ieri sera, nella sede di via Giberti, il Segretario reggente l'Unione dei lavoratori del commercio ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali, alla presenza del Segretario Federale. Il cav. uff. Formillo ha rivolto, a nome di tutti, un cordiale saluto al rappresentante del Partito e un vivo ringraziamento alla Confederazione nazionale. Ha poi riferito sull'attività dell'Unione, sottolineando la particolare importanza, nel momento attuale, della funzione dei lavoratori del commercio; ed ha messo in evidenza l'attività contrattuale, che ha realizzato 34 contratti, quella assistenziale, e infine quella organizzativa. Anche sulla situazione del collocamento il reggente ha potuto riferire i lusinghieri risultati conseguiti.

Ha poi parlato, il Segretario Federale, che si è detto lieto di trovarsi a partecipare a una adunata di lavoratori così vibrante di entusiasmo. Con rapida e felice improvvisazione egli ha passato in rassegna i principali avvenimenti del fronte interno e di quello militare, ed ha concluso riaffermando la certezza di tutto il popolo italiano nella vittoria contro la plutocrazia. Frequentemente interrotto da applausi, il Federale è stato accolto alla fine da una entusiastica manifestazione; poi l'adunata si è sciolta al canto di « Giovinezza ».

Un fervido telegramma di saluto è stato inviato al Presidente della Confederazione, cons. naz. Paladino.

### Nell'annuale della morte del Duca degli Abruzzi

Ieri, nell'anniversario della morte del Principe Luigi Amedeo, Duca degli Abruzzi, sono state celebrate Messe di suffragio nella chiesa di San Filippo, a cura dell'augusto fratello del Defunto, l'A. R. il Conte di Torino, il quale assisteva alla Messa delle ore 9.

### Solenne funzione religiosa in suffragio del Duca d'Aosta

Il 28 corrente, alle 10, nella R. Basilica Mauriziana, in via Milano, verrà celebrata per cura dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro una solenne funzione religiosa di trigesima in suffragio dell'A. R. il Duca Amedeo di Aosta, con l'assistenza dell'Eminenza il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, e con invito alle Autorità.

### Nomine a Casa Littoria

Il vice-Federale camerata Mario Sovena è stato nominato presidente della Commissione federale di disciplina di Torino.

E' stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Torino il camerata Camillo Bechis di Giuseppe, classe 1890, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1925, Sciarpa Littorio, colonnello degli Alpini, ex-combattente guerra 1935-18, volontario nella A.O., decorato di 3 medaglie d'argento al V.M., 2 Croci al Guerr. al V. M., 3 Croci al merito di guerra, coniugato con prole.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

### Istituto di Cultura fascista

### La conversazione Perticone

Ieri, all'Università, il prof. Giacomo Perticone, della R. Università di Pisa, ha tenuto l'annunciata lezione su la *Dottrina sociale* fascista. L'illustre professore, che a ragione viene considerato quale uno dei maggiori competenti sull'argomento, ha svolto con chiara aderenza la sua relazione, sottolineata da calorosi applausi.

### Film tedesco in prima visione

L'Associazione Italo-Germanica ed il Comando della Hitlerjugend presenteranno al Cinema Corso domenica 22 corrente, alle ore 10, il film tedesco *Jacco* in prima visione per l'Italia. L'invito è esteso a tutti i soci.

### *Associazione Italo-Germanica*

L'Associazione Italo-Germanica informa i suoi soci che la conversazione del prof. Vincenti, che avrebbe dovuto aver luogo nella sala delle riunioni venerdì 20 alle ore 17,30, è stata rinviata al giorno 27 corrente alla medesima ora.

## Il proprietario delle "Tre Galline,, e alcuni clienti denunciati

### *Diverse infrazioni alle leggi annonarie*

Martedì, alle ore 15, una squadriglia Provinciale dell'Economia di Arti colla, guale si fa obbligo al municipio di versare all'ammasso quantitativi di grano e granoturco detenuti a qualunque titolo, l'autorità giudiziaria ha ordinato la produzione di questa circolare per stabilire le eventuali responsabilità del caso. Questi è stato rinviato al giudizio della X Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. uff. Fontana, per l'udienza del 14 aprile p. v. Difesa avv. Mascoci.

### La chiusura di 4 ditte

Con provvedimento prefettizio in data 13 corrente mese è stata decretata la chiusura a tempo indeterminato delle seguenti ditte:

Angela Cuniberti ved. Marchitelo fu Federico, esercente mulino nel comune di Poirino, per aver macinato granoturco senza registrarlo sulle schede di macinazione e sui registri di carico e scarico; Luigi Montaldo, esercente macelleria nel comune di Nichelino; Bartolomeo Samuel, esercente macelleria nel comune di Nichelino, via Ospedale 22, per aver venduto della carne ad un prezzo superiore di quello contemplato nel listino dei prezzi; Angelo Urani di Agostino, commerciante di formaggi al l'ingrosso in via Palestrina 3 bis e via Belmonte 4, per aver venduto del formaggio ad un prezzo superiore di quello contemplato nel listino dei prezzi.

### 518 chili di cereali ritrovati in un molino

#### Il mugnaio riviste a giudizio

Una perquisizione operata il 30 settembre scorso nel mulino di proprietà di Giacomo Serra fu Giuseppe, in Moncenisio Torinese, portava al rinvenimento di 235 chilogrammi di grano, 71 chilogrammi di segala, 42 chili di granoturco e 150 chili di farina di grano, che il mugnaio deteneva di sua proprietà e provenienti da cereali che egli aveva macinato per conto di terzi. Il fatto venne denunciato per appropriazione indebita aggravata e per sconguaglio, in quanto tali derrate erano state sottratte al normale consumo. Egli si giustificò affermando che il grano e la farina rinvenutigli rappresentavano la differenza tra il peso effettivo e quello legale del 2 %; solo una parte di questa differenza, che costituiva un suo legittimo utile, era stata macinata per far fronte alle eventuali richieste di farina da parte di piccoli produttori. Egli teneva l'altro quantitativo di cereali, trovato nei suoi magazzini, per l'inizio dei lavori di macinazione, giacchè, per ragioni tecniche, egli non poteva mettere in moto il proprio mulino se non quando avesse da macinare forti quantitativi di grano o granoturco. Poichè il verbalizzante dett. Fasanino ebbe a dichiarare che esistevano una ripulsa della azione alimentazione del Consorzio Provinciale dell'Economia di Arti colla, guale si fa obbligo al municipio di versare all'ammasso quantitativi di grano e granoturco detenuti a qualunque titolo, l'autorità giudiziaria ha ordinato la produzione di questa circolare per stabilire le eventuali responsabilità del caso. Questi è stato rinviato al giudizio della X Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. uff. Fontana, per l'udienza del 14 aprile p. v. Difesa avv. Mascoci.

### 100 mila lire di rame rubato

#### I tre ladri arrestati

Da circa due mesi in una stabilimento erano stati constatati dei furtarelli saltuari di lieve entità di rame per un complessivo peso di 30 quintali e per un valore di circa 100 mila lire, ma per quante verifiche e perquisizioni avessero fatto i sorveglianti, nessun risultato era stato ottenuto e tanto meno accertato come e da chi avvenissero le sparizioni. In seguito a denuncia fatta alla Squadra Mobile, le indagini venivano affidate al dottor Ferruccio Alitto il quale, con la collaborazione del marescialllo Capit e di altri volonterosi agenti, riusciva a identificare e quindi arrestare il ladro ed arrestare i colpevoli che venivano identificati per l'autista Ferdinando Pagliarotto di Giaveno, di 25 anni, abitante in via Borgaro 47, l'elettricista Luigi Lucchia di Giaveno, di 23 anni, abitante in via Cortemilia 23, entrambi alle dipendenze della stessa stabilimento e l'autista privato Aldo Cassillo in Achille, di 40 anni, abitante in via Aosta 4. Dopo lunge indagini e numerosi appostamenti il dottor Alitto veniva a conoscenza che un operaio elettricista, appunto il Lucchia, potendo disporre della libera entrata nel reparto magazzino del rame, era riuscito a mandare in un angolo, prima delle pesate altri ventitre quintali di filo di rame. Indi si era accordato con il Pagliarotto per il trasporto fuori dello stabilimento e col Cassillo per nascondere il materiale in qualche magazzino sicuro, in due viaggi. Tutto il rame era stato trasportato in un locale di via Parma. Ve lo aveva portato il Cassillo con un suo autocarro e di qui era poi stato portato nella casa di via Aosta 4. Il materiale, oggi ricuperatissimo, era poi stato venduto ad un rigattiere, che a sua volta l'aveva rivenduto a diversi clienti.

**Fuiminato dall'elettricità.** — E' morto, per essersi arrampicato su di un palo in ferro di una linea elettrica ad alta tensione, il contadino Lorenzo Giorda fu Battista, di 33 anni, residente in Almese.

### L'Istituto Berlitz in liquidazione

Con Decreto ministeriale, l'Istituto linguistico italiano Berlitz, con sede a Torino, già sottoposto a sequestro, è posto in liquidazione ed è nominato liquidatore il prof. Umberto Mimmi.

**Omonimia.** — La signora Clara Benino, abitante in via Pietro Micca 38, non ha nulla a che fare con la Clara Benino implicata nel traffico di carte di abbligamento di cui abbiamo fatto notizia sabato scorso.

## COMUNE DI TORINO

15 Marzo 1942-XX

| | |
|---|---|
| NATI | 29 |
| MORTI | 37 |
| MATRIMONI | — |

### STATO CIVILE

15 Marzo 1942-XX.

Valletto-Cassia Edoardo, g. '06, da Torino, v. Valeggio 27 - Lattanzi Pietro, c. 12, da Torino, v. Saluzzo 59 - Savino Pietro, c. 79, da Vinchio d'Asti, c. T. 45 Nivel 77 - Tomatis Giovannina m. Isaia, c. 63, da Torino, v. C. d'Appello 5 - D'Alessandro Rita, c. 9, da Torino, c. Valdocco 15 - Cepolla Margherita ved. Giorgia, c. 70, da Avigliano, via S. Anselmo 3 - Rapisti Giovanni, m. 6, da Nizza Mont., v. Palmamaglio 92 - Gast Giuseppe, c. 76, da Agno (Svizz.), v. C. d'Appello 6 - Cattaneo Rosa, c. 75, da Borgomanero Val Toblice, str. al Rondò 163 - De Michelis Anna m. Cimiale, c. 67, da Michelino, v. Belfiori 2 - Falmati Teresa m. Martinetti, c. 55, da Valmacolino, v. Aequale 72 - Genesi Luigi, c. 50, da Trivolo, str. Vicinale 53 - Cavagna Pellos, c. 70, da Refrancore, v. Consolata 2 - Gregis Giorgia, c. 65, da Fossano, v. Carmelo 40 - Mai Luigi, c. 65, da Monticello - Savio Bruno, c. 6, da Torino - Fiandino Luigi, c. 70, da Murazzano - Da Maria Maria-Luigia ved. Fenoglio, c. 33, da Ferrere - Gallo Giuseppe, c. 82, da Livorno Ferraris - Rossi Carolina, c. 72, da Morbello - Cristini Giovanni, c. 67, da Torino - Bianco Carlo, c. 81, da Moncalvo - Pavignano Giovanna, c. 77, da Moncalieri - Bava Gabriella m. Gandolfi, c. 57, da Perosa Tor. - Abrigo Domenico, c. 6, da Torino - Borrello Lucia ved. Gherlone, c. 80, da Villaforti - Sebastiano Antonietta m. Bruno, c. 61, da Genova.

### ONORIFICENZA

Sua Maestà il Re Imperatore ha recentemente creato, motu proprio, Cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, per speciali benemerenze industriali e filantropiche, il cittadino Ufficiale Guido Bruno, Presidente della S. A. Cotonificio Valli di Lanzo di Torino e comproprietario della sola Ditta Basilio Bona di Casalle Torinese.

Amici e ammiratori si congratulano col Grand'Ufficiale Gerardo Bona per il ben meritato sovrano riconoscimento dei suoi meriti.


Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
MOBILI per CUCINA
delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; arredi con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini, culle, quadrilateri per cantoria.
Via XX Settembre - Via Viotti.
*Oggi chiamare a mezzogiorno.*

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

sulla POLTRONA FRAU
si sta divinamente
Esposizione: v. S. Teresa 15 - tel. 42-326
Fabbrica: via Tripoli 22 - tel. 30-776


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**VITTORIO EMANUELE** (Stagione lirica popolare del « Regio ») ore 15,30 « Wally » di A. Catalani.

**CARIGNANO** (Ch. Maltacchi-Camara) ore 15,30: « Non è vero » di C. G. Viola; ore 20: « L'amico delle donne » di A. Dumas figlio.

**ALFIERI** (C. De Filippo) ore 16: « Io, Feroce » di E. De Filippo.

**GNIARELLA** 15,30 e 20 riv. che hanno ribattuto la bisarra rivista popolare.

**MAFFEI:** ore 15: ore 18 e ore 21 la Compagnia di riviste Zarlesiana.

**SALA SAVOIA:** 17,19 e 20-22 Varietà.

**CAVE:** ore 10-12; 15,30-22 pattinaggio.


Caffè AUGUSTUS Varietà
Galleria S. Federico
ELLY BRUNA
con nuove scelte programma.


### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA** «Le mille e una notte» Rita Hayworth, Pat Javor, 14,00; 16,50; 18,40, Ult. Luce 20,10; Film 20,30.

**AMBROSIO** «Piccoli spaventi con una schiera di giovani interpreti, 14,35, 16, 17,40, 19,25; Luce 20,40; Film 21.

**CORSO:** « Un garibaldino al convento » (Macario, Carlesi e Duse, « Musica e Diavoli » Ultime spettac. 20,30.

**AUGUSTUS:** « Miele d'amore », Isola 15, ultimo Luce 20,15; Film 20,30.

**BALBO:** « Villa da vendere » Amedeo Nazzari, Vera Carmi. Ult. film 20,25

**IDEAL:** « Nastro» Signa Hasso » e nuova riv. Viviana Dori e Varzi.

**NUOVO:** Film 13,50, 16, 18,20 e 20,40.

**Varietà:** 15,15, 17,35 e 20 (sp. 13).

**STATUTO:** «Semico con Willy Birgel, Brigitte Horney. Ultimo film 20,30.

**ALPI:** « Scampolo » (Lilia Silvi). Ieri 16, film 15,15; 17; 18,46 e 20,30.

**CAMBI:** « Vogliamo vivere così » con Vivian Dori e Varzi.

**MAFFEI:** «Magnifica avventura» e rivista

**MASSIMO:** « Generalità » e il signor Bonaventura ». Ultimo film 20,45.

**TORINO** (via 3 Gennaio 9) La straniera (Viviane Romance) e Topolino e col.

**ELISEO:** «Verso l'amore», Ultime.

**COLOSSEO:** «L'amante segreta (Valli)

**C. ALBERTO:** « I pirati della Malesia »

**NAZIONALE:** « La Contessa di Parma »

**VINCAGLIO:** « Finisca sempre così »,

**FORTINO:** «Dono del miracolo» e var.

**VITT. VENETO:** « Tragica attesa »,

**SOCIALE:** « I diavoli volanti » ore 14.

**ADUA:** « Paradiso perduto » e varietà.

**PALERMO:** « Il regno di tutti » ore 14.

**NAZIONALE:** « I pirati della Malesia »

**DIANA:** « Il ragazzo e con Macario.

**NUOVO** (via Borgo 108: « Passione »,

**TORINESE:** «Una volta i Borgnata.

**P. NUOVA:** « I mariti » A. Nazzari.

**PRINCIPE** La prima donna che passa

**SAVOIA:** « La sia scomparsa » Galli.

**REX** La famiglia Brambilla in vacanza

**MIGNON:** (Lauro, Girotti). Orario 15; 16,45; 18,30; Luce 20,15; Film 20,30


WILLY FORST
il creatore felicissimo
di « Angeli senza paradiso »
ha messo la sua firma a un film poliziesco lavoro, il fantoso e commovente « Operetta ». Esso sarà presentato in Italia col titolo
A TEMPO DI VALZER
ed è l'epopea dell'epoca d'oro dell'immortale operetta viennese.
Vi emergono, con le loro più celebri ispirazioni, il immortale musicista *Giovanni Strauss* dal « Pipistrello » allo « Zingaro barone » e il sangugnes e turbolente con *Nanny*, di « Donna Juanita » e del « Boccaccio ».
A TEMPO DI VALZER
quanto prima a Torino
nella vivacissima interpretazione di *Willy Forst, Maria Holst, Dora Komar, Paul Hörbiger* e *Leo Slezak*.
Spettacolosa produzione *Wien-Film* della Tobis, presentato dalla *Mundet*.



FARI NELLA NEBBIA
illuminano l'ardua marcia notturna dei poderosi autotreni...
FARI NELLA NEBBIA
è il film di produzione *Fauno* (tech. I.C.I.) che conduce lo spettatore in un ambiente cinematograficamente nuovo e drammaticamente interessantissimo, per svelare il passionale sviluppo di una suggestiva azione drammatica vigorosamente interpretata da
Fosco GIACHETTI - Luisa FERIDA
Mariella LOTTI
*Antonio Crast, L. Gazzolo, N. Corradi,*
*Regista Gianni Franciolini.*
*Domani al Cors.*
Nazionale: VOGLIO VIVERE COSI'
*F. Tagliaferri, Campanini, S. Jachino.*


## GLI SPORT

## Vigilia della "Sanremo,,

### Valetti e Mollo non correranno -- Le condizioni di Coppi, Bartali e degli altri "assi,,

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 18 marzo.

*Il tempaccio piagnucoloso e opprimente di questa giornata che non sembrava davvero all'anticamera della primavera ha diradato la solita folla che ama le adunate di vigilia delle grandi corse messe in cantiere alla sede della Gazzetta dello Sport. Ma a noi non interessava la coreografia del quadro quanto i suoi attori per la instaurata speranza e presunzione di poter avere notizie, di scoprire segreti, di far cantare qualcuno di quelli che si aspettano dentro quali attori della corsa. Così s'è venuti a sapere che Valetti è in visita all'ospedale militare e non potrà onorare alla partenza; Mollo s'è presentato alla punzonatura ma se n'è dovuto tornare piangente e mezz'ora dopo aver saputo che il Direttorio federale lo aveva squalificato per un mese in seguito al suo irriflessivo gesto a beneficio di Bollo all'arrivo della Milano-Torino.*

*Di altre assenze importanti non ce ne sono state. Su settantadue iscritti se ne sono messi in regola cinquantasei. E vengo ai presenti. Coppi se l'è sbrigato per primo. Sembrava rimasto dall'indigestione di ostriche che aveva fatto alcuni giorni sono, ancora un po' al di sopra del suo peso, ma di ottima cera; di strada se ha già fatta parecchia e deve averglì fatto bene se De Benedetti, che ne sa qualcosa, dice che va come un diretto. Eppure il pupillo di Cavanna che è succeduto al povero Villa nel compito di massaggiatore di tutti i corridori, manifestava una certa apprensione sulla disponibilità di fiato. Bartali non è mai stato tanto abbrigativo come oggi: è venuto solo, non ha scambiato quattro parole, ha punzonato e se n'è andato. M'è parso preparato alla perfezione. E si che domenica scorsa ha fatto 140 chilometri sotto la pioggia e al ritorno ha detto: « Questo l'ho fatto per far vedere a un certo signore (che sarei io) che aveva torto marcio quando.....».*

*Quanto mi piacciono questi punti, dovessero anche costarmi la più acre delle smentite! Angeri, Gino! Anche Bizzi deve aver lavorato parecchio, più di Cinelli e Leoni, almeno a giudicare dall'aspetto. Vicini era il ritratto della salute; Bernardi ancora un po' pesante. Bini deve essere quasi a punto, Favalli e Ricci già abbastanza tirati. In complesso ho voluto l'impressione che davvero la forma giochierà una parte molto importante specie a causa dell'ostacolo che la stagione ha posto alla preparazione di alcuni atleti, e il tempo che rimarcia.*

*Questa mattina s'è adunato il Direttorio federale della F.C.I. Delle quattro ore di discussioni sarà dato domani comunicato ufficiale. Intanto si possa dire che fra le deliberazioni più importanti figurano quella della riduzione dei percorsi per tutte le gare, in considerazione delle difficoltà del momento, quella del passaggio a indipendenti, dietro la soppressione di competizioni internazionali, dei dilettanti Ortelli, Bresci, Raffoni e Conte, e quella della squalifica per un mese di Mollo.*

G. Ambrosini

Oggi, allo Stadio Mussolini

### Piemonte-Liguria
### la partita dei giovani

Un incontro calcistico che ha diversi numeri per risultare interessante, si svolgerà oggi sul terreno dello Stadio Mussolini. Saranno di fronte le rappresentative giovanili del Piemonte e della Liguria.

I liguri, nelle cui file vi saranno oggi ragazzi già noti e di valore, come il rossoblu Marchi II, il portiere sanremese Von Mayer, il rossonero Opisso, appaiono bene inquadrati, ed in una partita di allenamento, effettuatasi martedì a Genova, hanno palesato una discreta intesa di gioco che lascia bene a sperare. Anche i piemontesi forti del granata Eterno e Paruzza, dell'occhialuto Canova e del promettente cuneese Catalissano, compongono un undici che può fare buona cose, ragion per cui, ripetiamo, la partita non mancherà di offrire spunti di notevole interesse. Ecco le formazioni annunciate:

*Piemonte:* Mari (Derthona); Eterno (Torinese), Imariato (Casalese); Gennaro (Juventus), Lazelli (Alessandria), Gatti (id.); Canova (Cintano), Catalissano (Cuneo), Camana (Gli Novara), Orsi (Alessandria), Paruzza (Torino).

*Liguria:* Von Mayer (Sanremese); Cattaneo (Calreze), Tomà (Spezia); Lupi (Genova), Castignani (Liguria), Ivaldi (Cavagnarese); Fiumi (Spezia), Marchi (Genova), Zecca (Sanremese), Gennari (Cavagnaro), Opisso (Liguria).

L'incontro avrà inizio alle ore 15, e sarà preceduto dalla ripetizione della partita Juventus-Liguria per il campionato riserve.

### Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Due tempi di 40' ciascuno, contro la squadra del Savigliano. Si notava il ritorno di Olmi al centro della mediana; mancavano Nava e Depetrini, sostituiti da Varglien I e da Parola; quest'ultimo ha poi giocato nella mediana. In prima linea, alle mezz'ala destra, hanno giocato prima Colaussi e poi Varglien II. All'ala sinistra si sono alternati Bellini e Colaussi. Due segnature per la Juventus e due per il Savigliano.

## BORSE e MERCATI

TORINO, 18 Titoli trattati n. 99.975.

| TITOLI | Prezzi Odierni | TITOLI | Prezzi Odierni |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,5 | 89 30 | Ubertelli | 148 — |
| Id. 1 s. | 90 50 | Ilpel | 910 — |
| Rend. 3,5 | 78 975 | Ilotta | 197 — |
| Id. 1 s. | 79 40 | Parigi | 1241 — |
| Rend. 5% | 91 125 | Londra | 3890 — |
| Id. C.C. | 94 25 | Svizzera | 1497 — |
| Rend. 5% | 95 90 | Spagna | 1497 — |
| Id. 1 s. | 96 40 | Germania | 3897 — |
| Id. 2 s. | 98 75 | Fondiar | 3497 — |
| Id. 4,5% | 98 75 | Elettr. | 1497 — |
| Id. 4% | 97 80 | Elettr. | 1497 — |
| Id. 3,5 | 97 75 | Elettr. | 1497 — |
| Id. 50 II | 97 75 | Elettr. | 1497 — |
| Prest. 3% | 97 75 | Elettr. | 1497 — |
| Prest. 4,5% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 4,5% | 104 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 4% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 3,5% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 3% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 2% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 1% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,5% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,25% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,03125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,015625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0078125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00390625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,001953125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0009765625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00048828125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000244140625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0001220703125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00006103515625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000030517578125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000152587890625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000762939453125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000003814697265625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000019073486328125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000095367431640625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000476837158203125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000002384185791015625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000011920928955078125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000059604644775390625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000298023223876953125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000001490116119384765625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000007450580596923828125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000037252902984619140625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000186264514923095703125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000931322574615478515625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000004656612873077392578125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000023283064365386962890625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000116415321826934814453125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000582076609134674072265625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000002910383045673370361328125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000014551915228366851806640625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000072759576141834259033203125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000363797880709171295166015625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000001818989403545856475830078125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000009094947017729282379150390625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000045474735088646411895751953125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000227373675443232059478759765625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000001136868377216160297393798828125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000005684341886080801486968994140625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000028421709430404007434844970703125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000142108547152020037174224853515625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000710542735760100185871124267578125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000003552713678800500929355621337890625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000017763568394002504646778106689453125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000088817841970012523233890533447265625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000444089209850062616169452667236328125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000002220446049250313080847263336181640625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000011102230246251565404236316680908203125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000055511151231257827021181583404541015625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000277555756156289135105907917022705078125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000001387778780781445675529539585113525390625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000006938893903907228377647697925567626953125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000034694469519536141888238489627838134765625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000173472347597680709441192448139190673828125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000867361737988403547205962240695953369140625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000004336808689942017736029811203479766845703125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000021684043449710088680149056017398834228515625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000108420217248550443400745280086994171142578125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000542101086242752217003726400434970855712890625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000002710505431213761085018632002174854278564453125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000013552527156068805425093160010874271392822265625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000067762635780344027125465800054371356964111328125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000338813178901720135627329000271856784820556640625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000001694065894508600678136645001359283924102783203125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000008470329472543003390683225006796419620513916015625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000042351647362715016953416125033982098102569580078125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000211758236813575084767080625169910490512847900390625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000001058791184067875423835403125849552452564239501953125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000005293955920339377119177015629247762262821197509765625% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000026469779601696885595885078146238811314105987548828125% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000132348898008484427979425390731194055657052993774414062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000661744490042422139897126953655970278285264968872070312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000003308722450212110699485634768279851391426324844360351562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000016543612251060553497428173841399256957131624221801757812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000082718061255302767487140869206996284785658121109008789062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000413590306276513837435704346034981423928290605545043945312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000002067951531382569187178521730174907119641453027725219726562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000010339757656912845935892608650874535598207265138626098632812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000051698788284564229679463043254372677991036325693130493164062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000258493941422821148397315216271863389955181628465652465820312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000001292469707114105741986576081359316949775908142328262329101562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000006462348535570528709932880406796584749879540711641311645507812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000032311742677852643549664402033982923749397703558206558227539062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000000161558713389263217748322010169914618746988517791032791137695312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000000807793566946316088741610050849573093734942588955163955688476562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000004038967834731580443708050254247865468674712944775819778442382812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000000020194839173657902218540251271239327343373564724379098892211914062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000000100974195868289511092701256356196636716867823621895494461059570312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000000504870979341447555463506281780983183584339118109477472305297851562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000000002524354896707237777317531408904915917921695590547387361526489257812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000000012621774483536188886587657044524579589608477952736936807632446289062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000000063108872417680944432938285222622897948042389763684684038162231445312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000000000315544362088404722164691426113114489740211948818423420190811157226562% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000000000001577721810442023610823457130565572448701059744092117100954055786132812% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,0000000000000000000000000000007888609052210118054117285652827862243505298720460585504770278930664062% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,00000000000000000000000000000039443045261050590270586428264139311217526493602302927523851394653320312% | 103 — | Elettr. | 1497 — |
| Ribr. 0,000000000000000000000

# CONVEGNO

I primi giorni il tempo volava, a girare per la città nuova, specialmente lungo mare. Quelle rive spaziose, quel mare aperto e mosso, dal bel colore liquido, distraevano Beppe come un incanto: egli faceva gli occhi grandi e, nella divisa, era contento di passare inosservato e di confondersi con tutti gli altri soldati che passeggiavano a schiere per il porto. Ma dopo qualche settimana ne aveva fatto l'abitudine e fu allora che incontrò casualmente il compaesano Enrico, caporal maggiore. Ora, nell'esercito, Enrico aveva un grado ed era più elegante di lui nella divisa, ma al paese fra Enrico e Beppe correva una certa distanza. Questa naturalmente fu subito colmata da Enrico, nell'incontro festoso, e Beppe lasciò fare. Cosicchè andarono insieme anche all'osteria e parlarono di ragazze.

Passò poco ed Enrico di testa sua combinò un convegno per l'amico. «Vedrai, una ragazza fatta per te». Dovevano trovarsi subito dopo la libera uscita, al fontanile. Lo spiazzo dal fontanile era ben lontano dal mare: s'allargava ai piedi d'una collina. La città sembrava morire a quel punto e i carri che scendevano dall'altipiano vi facevano una sosta: certi cavalli magri che si abbeveravano, lunghi carrettoni curiosi che restavano al sole con le stanghe sollevate e i carrettieri dagli alti stivali e dai berretti di pelo che, al ritorno, facevano cricco cantando i soldi sulle palme delle mani. Restava qualche volta un mucchietto di fieno sul piazzale deserto, spellato, e Beppe provava una gran malinconia a girarvi gli occhi intorno: gli pareva d'esser ritornato al paese, ma senza la libertà e senza la fertile campagna intorno del suo paese. Anche quel pomeriggio ch'egli attendeva Enrico e la ragazza, seduto sulla pietra del fontanile, nel mezzo del piazzale era rimasto un po' di fieno: il sole lo faceva luccicare, mentre più in qua già cominciavano le ombre. Non si vedeva nessuno; erano passati parecchi minuti dopo l'ora fissata. Non ch'egli dubitasse ch'Enrico volesse prendersi gioco di lui, ma quell'incontro, più subito che voluto, lo metteva a disagio. E poi quel giorno era svogliato, in caserma la notte non aveva dormito e si sentiva la testa pesante.

Enrico doveva credere ch'egli fosse un ingenuo e che al paese non avesse mai amoreggiato. In realtà a lui, Beppe, piaceva ragionare più conto di quello che non fosse: le sue avventure sentimentali, e non soltanto sentimentali, le aveva avute; ed ora, a ricordarle, gli sembrava che gli rivenissero incontro da tutti gli angoli del piazzale, quelli già in ombra e quelli ancora illuminati, ai quali si volgeva ogni tanto, per vedere se arrivasse qualcuno.

Sentì dei passi: era una ragazza sola: non poteva esser lei; ma pure veniva diritta al fontanile. «Siete voi Beppe?». La prima cosa che osservò nella ragazza, furono due denti d'un colore smorto, diversi dagli altri, proprio nel mezzo della bocca. Quasi non volle dire ch'era lui. Ma l'altra, sicura, continuava: che il suo amico non era potuto venire per via di certo ora fuori servizio che gli appioppavano; che se aveva voglia d'un po' di compagnia, potevano stare insieme.

Beppe fingeva d'esser imbarazzato; ma, sempre seduto, osservava la ragazza in piedi: quando sorrideva le si formava da un lato della bocca una fossetta graziosa, che faceva dimenticare i due denti falsi. «Siete caduta da piccola? Vi siete fatta male in bocca?». «No, perchè?» e lo guardò sospettosa. «Oh, credevo...». Questo ragazze di città erano molto ben vestite ed avevano una mirabile disinvoltura.

S'incamminarono. C'era un cinematografo poco lontano, nella direzione in cui lei lo portava. Beppe ebbe timore di quel luogo chiuso: «Vorrei andar lassù» disse, indicando la collina, «non ci sono mai stato». «Ah, vi piace camminare...». Ma proprio in quel momento furono raggiunti da Enrico che si mise subito a fare il chiasso, li prese a braccetto una da una parte e uno dall'altra, e li condusse dove voleva lui. Beppe sospettò che tutto quello non fosse che un trucco.

Enrico aveva aperto la valvola alla sua chiacchiera. Diceva che Beppe era un timido con le donne, perchè non la conosceva: e fece anche uno scherzo grossolano che andò poco a genio alla riservatezza di Beppe; che Marietta era una donnina che bisognava conoscere a fondo, per capirne tutto lo spirito e la grazia femminile; allora Marietta rise in un modo molto diverso, con un roco gorgoglio in fondo alla gola. Ogni tanto Enrico gli pizzicava il braccio e si volgeva a lui, strizzandogli l'occhio. Dall'altra parte Beppe immaginava ch'egli facesse lo stesso con Marietta. «Perchè non vi date appuntamento per domenica?». «Beppe non vuol legarsi» disse Marietta, non l'aria già d'una fidanzata delusa.

Ormai, presi i biglietti che pagò per tutti, non potè più sottrarsi; ma quando lo spinsero in quella buia sala di cinematografo, Beppe provò un avvilimento profondo. Fu la prima volta, dopo quasi un mese che c'era, che si sentì sperduto nella grande città e rimpianse il focolare di casa sua con la madre a cui si sedeva vicino, appoggiandole ancora la testa sul petto, certa da piccolo. Si sentiva lontano da quel calore e da quella protezione. E piuttosto di trovarsi così indifeso tra amici malevoli, avrebbe preferito essere già al fronte.

Quando aluò gli occhi sullo schermo, vide un castello circondato da un parco e la schiena di un uomo e d'una donna, strettamente avvinti, che salivano ondeggiando per una vasta scalinata, mentre il vento muoveva le piante; poi, una sala ampia e lucida come una piazza d'armi e nel mezzo una tavola imbandita su cui pendeva dal soffitto invisibile un fastoso candelabro. Beppe sapeva che quei due, in un certo momento, si sarebbero seduti su un divano per baciarsi. E così fu, e proprio a quel punto la mano di Marietta si posò sulla sua. Enrico dall'altra parte (Beppe era stato preso in mezzo fra di loro come in una trappola) gli susurrava frasi sciocche di commento al quadro. Era tutto lì: un momento di debolezza, un lasciarsi vincere dal torpore... Fece scivolare lentamente, sul piano inclinato della propria, la mano di Marietta. Gli parve d'aver offeso la ragazza; ma quando si riaccese la luce, vide che Marietta non era per nulla offesa, anzi si volgeva ilare a lui per sapere se gli fosse piaciuta quella scena d'amore.

Non era più imbarazzo ciò che Beppe provava, ma come un senso di lento soffocamento. Gettò un'occhiata disperata alle spalle verso l'uscita: la sala zeppa stipata, quei corpi fitti e quei volti tesi allo spettacolo, senza umanità, gli parvero congiurati contro di lui. Capiva che se avesse fatto un movimento, tutti gli si sarebbero appesi.

Di nuovo nel buio, Beppe fu invaso dalla paura; non seguiva più, se non scontinuatamente, le vicende dello schermo e, in certi momenti lucidi, era come se di là gli venisse un'ansia spettrale. Stava muto, immobile, con la sensazione del doppio pericolo che aveva ai lati, mentre la sua agitazione interna cresceva e diventava quasi convulsione. Ad un tratto con un sospiro Marietta gli si abbandonò sulla spalla; e quasi contemporaneamente dall'altra parte Enrico gli si chinò all'orecchio per mormorargli che se fosse stato un giovane bello e ricco come lui, il mondo sarebbe stato suo, che i divertimenti offerti da una grande città come quella, egli non se li immaginava neppure; «comincia da Marietta, stupido». Enrico era giunto tanto in là, che osava dargli dello stupido. Quella era l'occasione di reagire, magari con una schiaffo, di mettere in subbuglio la sala e approfittare della confusione per svignarsela. Ma Beppe era come paralizzato, smarrito in mezzo a una nebbia; sentiva che Marietta e Enrico si impadronivano sempre più di lui, lo schiacciavano, lo annullavano, per ricongiungersi attraverso la sua persona, incapace di resistenza, spettrale come le figure che si muovevano sul lenzuolo.

Al passo Beppe aveva portato qualche volta al cinema sua madre, che beatamente ogni volta s'addormentava: «mai non ho dormito tanto bene, figlio mio». Per la stanchezza della tensione e quasi per un magico aiuto che egli chiedesse a sua madre, anche Beppe s'addormentò. Nel risvegliarsi in piena luce, vide tutt'intorno volti ridenti e Marietta che teneva nelle mani la sua bustina. «Capita» disse Enrico, «hai un sonno da cannone». Allora Beppe si sentì leggero e gli parve che gli fosse svanito un incubo dal cervello.

**Gianni Stuparich**

# La cittadella di Malta in disperata difesa

## Il pilastro britannico nel cuore del Mediterraneo è minato e si sgretola - Le ondate devastatrici degli aerei dell'Asse

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base aeronavale di X, 13 marzo.

*Nell'ufficio operazioni di questo Comando aeronautico, su un'ampia tavola, è composto un quadro fotografico formato da una serie di fotografie che si congiungono una all'altra, in ordinata e esatta continuazione. Il quadro, a prima vista, dà l'impressione generica della riproduzione di un paesaggio lunare, amaro e gelido e inerte. Ma a considerarlo con un poco di attenzione riceli invece un lembo limitato del nostro pianeta, terra e mare, porti e campagne, alture e pianure, città e borghi, strade e costruzioni diverse, casi o varietà fisiche del nostro suolo improntato e solcato dai segni dell'opera umana, animata molteplicemente e estesamente dal diuturno lavoro umano. E meglio, se si osserva il quadro particolarmente con questo speciale apparecchio che somiglia approssimativamente ad un microscopio elementare, che si corregge e adatta all'occhio e alla distanza dall'oggetto, e non è altro in sostanza che uno strumento ottico più perfezionato e più luminoso delle comuni lenti di ingrandimento.*

### L'assedio aeronavale

*Adesso così distinguiamo punto per punto nella fotografia ogni accidente naturale del terreno, dalla frastagliate coste marine ai canaloi, alle colline, agli avvallamenti, alle rocce; e distinguiamo nettamente la disparata costruzioni qua agglomerate, là sparse, e seguiamo le linee dritte o sinuose delle strade che l'aggirano, che si intersecano, e vediamo risaltare ogni opera e traccia di lavoro; il panorama è preciso e chiaro, ma non ci sfugge sotto come se lo contemplassimo sorvolando in aeroplano; ma passiamo fermarci a notare agio per esaminarlo studiosamente, pezzo per pezzo e quasi di metro in metro. Inoltre questo speciale apparecchio applicato alla fotografia a opportunamente regolato a seconda dell'ingrandimento che si vuole ottenere, ci rende una realtà anche più evidente e tanto più meticolosa cui non si riuscirebbe con la visione diretta: alla stessa guisa come gli astronomi scoprono nelle loro fotografie del firmamento quegli astri che l'occhio non percepisce direttamente e hanno agio di un esame che ceglie e fissa l'infinitesimo.*

*E' Malta che abbiamo sott'occhio, che scrutiamo in questa vasta e completa riproduzione fotografica.*

*Il pubblico si è avvezzo a sentire dal Bollettino del nostro Quartier Generale delle Forze armate la replicata ripetizione, con poche varianti, delle persistenti azioni delle forze aeree dell'Asse contro la formidabile base aeronavale dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Il Bollettino cita sommariamente le azioni effettuate, accenna con qualche frase risultino ai risultati ottenuti.*

*Sono brevi dati schematici e che il più spesso si mantengono costantemente inferiori alla verità; quando l'azione non ha conseguito effetti decisivi e clamorosi, quando i risultati non sono accertati in modo più che indubbio, matematico, il Bollettino non dice nulla, sorpasso. E nemmeno il Bollettino non dice quale e quanta sia l'attività e l'assiduità e il tenace sforzo e l'eroico sacrificio che comporta questa sempre più stretta e distruttiva cerchia aerea navale con cui le forze dell'Asse hanno impagnato e premono Malta. Il riguardo ai risultati, è ben certo e palese che la piazzaforte, in conseguenza del lungo assedio e del martellamento cui è sottoposta, è ormai ridotta di efficienza da non poter più assolvere la funzione, capitale cui lo stato maggiore britannico l'aveva destinata, per cui era stata creata e armata, per cui doveva costituire uno dei più solidi pilastri della potenza e della sicurezza imperiale.*

*Malta, per se stessa, resiste all'assedio; ma non è più quella che dominava il Mediterraneo al centro, che assicurava all'Inghilterra il dominio del Mediterraneo, la rotta da Gibilterra a Suez e viceversa, la più rapida e protetta rotta da e per il medio e lontano Oriente, dall'Atlantico all'Oceano Indiano e viceversa, ed escludeva che questa rotta potesse essere minacciata, e minacciava non insidiare chiunque si attentasse nel Mediterraneo centrale, massima minacciosamente e barbaneggiante la guardia al Mare Nostro. Questa funzione di Malta, che significhiamo la sua propria e fondamentale ragion d'essere, è ormai soppressa, abolita, finita: Malta non rappresenta più che una cittadella in stato di difesa, senza più quella potenzialità offensiva che la era essenziale, una cittadella assediata, che si difende disperatamente quanto può, che resiste e resisterà quanto potrà; ma null'altro più che questo.*

*Malta imperiale e imperante, Malta dominatrice del Mediterraneo è finita: anche questo necessario pilastro dell'impero britannico è minato e si sgretola. Un giorno definitivamente crollerà.*

*La riproduzione fotografica dell'isola, spiegata su questa tavola, convenientemente illuminata per disteso, parla il suo muto linguaggio di evidenza. E' opera degli osservatori aerei questa serie coordinata di fotografie: quelli che ogni giorno, talvolta scortati dai caccia a protezione e molto spesso soli, volano sull'isola, la perlustrano, la scrutano, la percorrono dall'alto, presi di mira, inseguiti, avvolti dal fuoco contraereo, rilevano gli effetti dei nostri bombardamenti, rilevano le difese e le opere belliche, se siano navi nei porti e di che tipo, e le batterie, e i depositi, e gli impianti di interesse militare e ogni eventuale modificazione alle sistemazioni difensive e controffensive; e insieme, colgono il tutto in fotografia. E come sopra notavo, la fotografia, [illegible] poi su questa tavola minuziosamente e paccalmente per mezzo degli strumenti di ingrandimento, svela tanti più particolari che l'occhio non era riuscito a sorprendere, a determinare, nella velocità del volo. La fotografia, accuratamente studiata a parte dagli esperti, svela tutto. E dal confronto fra i vari quadri fotografici, nella successione dei giorni, si riconoscono quotidianamente demolizioni e danni, si ricostruisce la situazione del nemico, si indicano le ricostruzioni che esso tenta e i ripari cui ricorre; si identificano i nuovi bersagli. E si preparano e si compilano i piani delle successive azioni.*

*E' scesa la notte. Dai nostri aeroporti spiccano il volo i grossi apparecchi da bombardamento tedeschi e italiani. E volano sul mare, nella notte, e puntano nel cielo dell'isola. Gli aerofoni del nemico hanno già segnalato la prima ondata dei nostri. Insorgono titantanei, dei centri militari dell'isola, i fasci abbaglianti dei proiettori, si scatena dal basso in alto l'uragano dei tiri contraerei, artiglieria e mitragliatrici, l'aria si costella di scoppi, è traversata dai proiettili traccianti di svariati colori, una pirotecnia fantasmagorica e tremenda. I nostri procedono sopra quel corruscare balenante di vampe e di striscie di fuoco, procedono in mezzo agli scoppi moltiplicati e incessanti. Tratto a tratto qualche granata che scoppia più vicina imprime paurosi sbalzi all'apparecchio, lo colpisce con qualche scheggia; o lo colpisce nelle ali e nella fusoliera qualche proietto di mitragliatrice. I nostri procedono; vicinanzano i bersagli prefissi che illuminano gettando fuochi di bengala. E quando sono sicuri del bersaglio agganciano il carico delle bombe, a seconda, a degli spezzoni incendiari. Bombe di medio, di grosso, grossissimo calibro: tonnellate di esplosivo.*

### Senza sosta

*E dopo la prima, successivamente un'altra ondata. E un'altra; e un'altra ancora. Spessissimo la serie degli attacchi dura l'intera notte, termina quando già, a oriente, traspare la prima luce dell'alba e nel cielo perlaceo impallidiscono le stelle. A terra, nell'arco dei porti, nell'ambito delle fortificazioni, nelle batterie, nelle spiazzate degli aeroporti si accumulano continuamente macerie, si allargano distruzioni, dilagano incendi, esplodono depositi di munizioni. Sulla nuova rovina schiarisce il giorno.*

*Ma non sempre il giorno apporta a Malta una tregua di tranquillità. Tornano in quel cielo i nostri ricognitori a rilevare, come dicevamo, gli effetti del bombardamento; e più spesso, con la scorta dei nostri cacciatori, tornano anche i nostri bombardieri, i bombardieri dell'Asse. E il bombardamento riprende. Altre spesso si alzano i cacciatori inglesi nell'intento disperato di respingerci, di alleggerire quella schiacciante oppressione che la nostra aviazione esercita sulla piazzaforte, di liberarci di questo incubo intollerabile. E la battaglia si accende nel cielo, sull'isola e sul circostante mare. Il giorno dopo, pressochè inverisimilmente, il nostro Bollettino elenchera qualche «Hurricane» abbattuto.*

*Possiamo per oggi riepilogare questi nostri rapidi appunti sull'assedio aero navale di Malta con questa affermazione in conclusione: il cielo del Mediterraneo centrale, dalla Sicilia alla Libia (per riferirci esclusivamente al settore dove si estende la nostra osservazione di cronisti di guerra), garzo cielo è virtualmente ed effettivamente dominato dall'aviazione di guerra dell'Asse.*

**Mario Bassi**

*PER LE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI*

# Il soccorso giornaliero esteso ai genitori legittimi o adottivi

## *Particolari norme per le licenze di convalescenza*

Roma, 18 marzo.

Le disposizioni vigenti stabiliscono, come è noto, che i genitori (legittimi e adottivi, padre e madre di figlio legalmente riconosciuto), i patrigni e la matrigne, purchè abbiano compiuto 64 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro, possono beneficiare del soccorso giornaliero stabilito dal Governo fascista a favore delle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Per i predetti congiunti, che abbiano due o più figli contemporaneamente alle armi, è ammesso il cumulo del soccorso nella misura di un quarto dell'aliquota base per non oltre tre figli alle armi. In merito alle modalità di attuazione di tale cumulo, vengono formulati spesso quesiti e richieste di schiarimenti. In proposito è opportuno prendere che il cumulo è ammesso per ciascun genitore nella misura, come si è detto, di un quarto dell'aliquota base del soccorso spettante a ciascun genitore.

Alcuni esempi varranno meglio a chiarire il procedimento di applicazione. Prendiamo l'esempio di una madre. Questa, per un figlio percepirà lire 8; per due figli contemporaneamente alle armi percepirà lire 10, cioè lire 8 (aliquota base) più lire 2 che rappresentano un quarto dell'aliquota base; per tre figli contemporaneamente alle armi riscuoterà lire 12, e cioè lire 8 (aliquota base) maggiorata di due quarti dell'aliquota base, ognuno rispettivamente di lire 2.

Passiamo all'esempio di un padre. Questo, per un figlio riscuoterà lire 2; per due figli contemporaneamente alle armi riscuoterà lire 3,50, e cioè lire 2 (aliquota base) più lire 0,50 che rappresenta appunto un quarto dell'aliquota base; per tre figli contemporaneamente alle armi riscuoterà lire 3, e cioè lire 2 (aliquota base) più un primo quarto dell'aliquota base (0,50) e un secondo quarto della stessa aliquota base (0,50).

Conseguentemente il soccorso massimo che i genitori possono godere per effetto del cumulo, è di lire 12 per la madre e lire 3 per il padre. Le norme vigenti vietano che si possa accumulare il soccorso militare con il trattamento economico spettante ai dipendenti, richiamati alle armi, dello Stato e degli altri enti pubblici. Lo stesso divieto è stato esteso ai dipendenti delle aziende private. Viene chiarito però che qualora il trattamento economico spettante al dipendente di cui sopra, non raggiungesse la misura del soccorso giornaliero, la differenza potrà essere corrisposta su domanda degli interessati ai congiunti del militare in condizioni di bisogno. E' stato successivamente precisato che nel caso di «permanenza» di grave disagio economico nonostante la concessione della suddetta differenza, le Commissioni comunali possono disporre l'erogazione dell'intero soccorso in aggiunta al trattamento economico.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che ai congiunti dei militari e ai militari stessi, anche quando questi ultimi si trovano nella posizione di licenza speciale in attesa del trattamento di pensione, deve essere corrisposto, da parte dei Comuni, il soccorso giornaliero fino alla liquidazione della pensione o alla concessione di un acconto di essa. Le norme circa il trattamento economico al personale militare mobilitato per la guerra, prescrivevano che ai militari feriti o ammalati per cause di servizio, non potevano essere concessi complessivamente più di 180 giorni di licenza. Essendosi verificato il caso che a diversi mutilati e feriti venisse concesso dagli ospedali e dai centri, il massimo della licenza di convalescenza, e cioè centottanta giorni, prima della loro definitiva dimissione dal luogo di cura o della fornitura dell'apparecchio di protesi, coloro che quando a questo veniva provveduto il militare veniva restituito alla famiglia senza pensione di guerra e senza assegni di convalescenza, la presidenza del Consiglio ha disposto che i periodi di licenza di convalescenza usufruiti durante la cura, non siano computati nei 180 giorni, i quali saranno invece accordati per intero all'atto della dimissione definitiva del militare dal luogo di cura.

OTTOCENTO PIEMONTESE

# *La "Scuola di Rivara" in una mostra a* La Stampa

All'aneddotica del geniale cenacolo canavesano — l'unico vero cenacolo pittorico, forse, dell'Ottocento piemontese — già accennammo qui il mese scorso parlando della «gaia leggenda di Rivara», ed annunziando questa mostra che domani s'inaugura a «La Stampa» quasi a mantenere una nostra vecchia promessa fatta ai lettori da anni. Sarebbe perciò giunto il momento di uscire dalla «varietà» per suggerire a quanti esamineranno i centoquarantacinque dipinti raccolti pazientemente fra Torino, Genova e Roma (e in circostanze non sempre facili, chè oggi le Gallerie pubbliche tengono le opere incasellate nei rifugi e i collezionisti privati non amano separarsene) una definizione critica e precisa dell'attività svolta dal gruppo subalpino-ligure nel ventennio 1840-1860; e più specialmente nel decennio 1866-1876 che corrisponde al maggior rigoglio del cenacolo, quando a Rivara Canavese, dopite di Carlo Pittara in casa di suo cognato il banchiere Ogliani, si radunava la quasi totalità degli intelligenti attivi battaglieri e lieti sodali a dipingere nei boschetti sulle fresche sponde del Viana o negli aperti pascoli lungo le pendici prealpine, a preparare cioè, per la prossima «Promotrice», lo «scandalo» veristico (s'era allora nel pieno della battaglia ottocentesca per «il vero») del «verde di Rivara», scandalo così argutamente e polemicamente trattieggiato da Giovanni Camerana in un [illegible] rabile articolo.

Ma, a parte la solita tirannia dello spazio, probabilmente la definitiva, per chi ci segue nelle nostre rievocazioni dell'arte piemontese del secolo scorso, è superflua: tante volte nella «Scuola di Rivara» abbiamo avuto occasione di indicare il gruppo artistico che nella storia pittorica subalpina della seconda metà dell'Ottocento impersona quella corrente romantico-veristica che sta fra l'idealismo trasfiguratore di Antonio Fontanesi ed il realismo tutto impeto e concretezza, nel suo lirismo pànico, di Lorenzo Delleani. E quando si ripeta con Telemaco Signorini che «...la scuola di Rivara...» serbava sempre un resto di aspirazioni romantiche a medioevali...» e si ripensi all'ardore storico-archeologico (scoperta del «medioevalismo» valdostano, restauro di castelli, passione pel documento e pel frammento) di Pasteris, di D'Andrade, d'Avondo, trasportato poi nella scenografatura del quadro descrittivo e «di genere», a rivivere di riflesso nella visione pacatista sempre commossa da un effuso ammesso per il carattere locale, per la «verità» del dato naturalistico, anche questo concetto di un «romanticismo piemontese» sarà — pensiamo — chiarito.

Restano due questioni: scuola o non scuola? E l'altra, che ne parla coinvolge la prima: la statura di questi pittori è veramente degna di rilievo, o almeno del rilievo che nel, contrariamente all'opinione critica più accetta, crediamo convenga dar loro nel vario e spl'endido panorama della pittura ottocentesca italiana?

Rispondiamo alla più urgente, subito rilevando — per dovere di verità e d'onestà — che l'apporto dato al cenacolo dall'elemento ligure (Rayper, Issel, D'Andrade, De Avendaño) fu cospicuo ed in un certo senso, se ci si vuole accordare col Signorini, dominante. (Chi leggerà la prefazione al catalogo troverà che il pittore-critico toscano chiamava Ernesto Rayper «quasi il fondatore» della Scuola di Rivara) abbiamo avuto occasione di indicare il gruppo artistico che nella storia pittorica subalpina della seconda metà dell'Ottocento impersona quella corrente romantico-veristica che sta fra l'idealismo trasfiguratore di Antonio Fontanesi ed il realismo tutto impeto e concretezza, nel suo lirismo pànico, di Lorenzo Delleani. E quando si ripeta con Telemaco Signorini che «...la scuola di Rivara...» serbava sempre un resto di aspirazioni romantiche a medioevali...» e si ripensi all'ardore storico-archeologico (scoperta del «medioevalismo» valdostano, restauro di castelli, passione pel documento e pel frammento) di Pasteris, di D'Andrade, d'Avondo, trasportato poi nella scenografatura del quadro descrittivo e «di genere», a rivivere di riflesso nella visione pacatista sempre commossa da un effuso ammesso per il carattere locale, per la «verità» del dato naturalistico, anche questo concetto di un «romanticismo piemontese» sarà — pensiamo — chiarito.

Restano due questioni: scuola o non scuola? E l'altra, che ne parla coinvolge la prima: la statura di questi pittori è veramente degna di rilievo, o almeno del rilievo che nel, contrariamente all'opinione critica più accetta, crediamo convenga dar loro nel vario e spl'endido panorama della pittura ottocentesca italiana?

Rispondiamo alla più urgente, subito rilevando — per dovere di verità e d'onestà — che l'apporto dato al cenacolo dall'elemento ligure (Rayper, Issel, D'Andrade, De Avendaño) fu cospicuo ed in un certo senso, se ci si vuole accordare col Signorini, dominante. (Chi leggerà la prefazione al catalogo troverà che il pittore-critico toscano chiamava Ernesto Rayper «quasi il fondatore» della Scuola di Rivara»

LEI: — Tutto si smonterà un giorno, ogni delitto, ogni torto, ogni furto!
LUI: — Certamente! Ti ricordi che ti rubai un bacio trent'anni fa?

— Al mio avviso sul giornale «Cerca moglie» ho ricevuto tutte queste lettere.
— E che dicono?
— Prendetevi la mia.

PRECISIONE
— Signorsì, dirmi dov'è il fattore?
— Eccolo laggiù, è quello con la pipa in bocca.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 19 Marzo 1942 - Anno XX - Num. 67


L'ECONOMIA GERMANICA

# La produzione standardizzata con l'appoggio della Banca del Reich

Berlino, 18 marzo.

Il discorso pronunciato dal ministro dell'economia e presidente della Reichsbank, Funk, all'assemblea generale dell'istituto di emissione, viene considerato negli ambienti finanziari ed economici di Germania come un opportuno inquadramento teorico di quello sforzo di super organizzazione e intensificazione che si sta compiendo nel campo industriale in questo terzo anno di guerra, sforzo di quale richiede, come è comprensibile, anche un particolare contributo da parte degli organismi finanziari della nazione.

### Tipizzazione dei prodotti

Gli interessi della Germania chiamano oggi a raccolta con una insistenza più viva che in passato tutte le energie attive e inattive. (Per inattività bisogna intendere, sta detto fra parentesi, anche l'incompleto sfruttamento per cui là dove ci sono forze in soprannumero bisogna che siano messe a disposizione dello Stato per altri compiti e in primo luogo per quello militare). Funk ha fatto sapere a tale riguardo che uno dei mezzi per conseguire lo scopo sarà una ulteriore tipizzazione dei prodotti: di un articolo qualsiasi, per dirla in parole povere, non si fabbricherà più che quel tipo o quei pochi tipi che siano indispensabili, sopprimendo ogni variazione di carattere voluttuario. Solo così si desume dalle parole del ministro è possibile allo stesso tempo produrre molto e mantenere i prezzi a un livello basso, e solo così è possibile provvedere sino a un certo limite a quei bisogni civili che altrimenti sarebbero collocati all'ultimo gradino della scala delle necessità e probabilmente trascurati del tutto. Insomma in questo terzo anno di guerra si attua, sotto la spinta delle necessità belliche, una standardizzazione della produzione: essa sarà fra l'altro il risultato di quel raggruppamento di imprese industriali finora concorrenti che è stato testè ordinato dall'alto.

La finanza naturalmente non può rimanere toccata da questa riorganizzazione vasta e profonda dell'economia del paese. L'abolente a se stesse, le industrie dovrebbero ispirarsi a criteri mercantili che in un'epoca come la presente non conducono al miglior risultato dal punto di vista dell'interesse comune. Senza l'appoggio finanziario dello Stato, rappresentato in tal caso dalla Banca di emissione che guida e controlla gli altri istituti finanziari, molte industrie si troverebbero, nella esecuzione dei compiti loro assegnati dallo Stato, sull'orlo del fallimento. Il ministro ha riconosciuto che l'attuazione di tali compiti farà nascere il timore della mancanza di mezzi liquidi: non è poco infatti chiedere alle industrie di versare allo Stato i sopraprofitti, per cui non si formano più quasi riserve, di adottare nuovi metodi produttivi, di ribassare i prezzi, di lavorare di più con macchinario ridotto e altre cose ancora. Sono compiti di fronte ai quali anche i più arditi potrebbero sentire titubanze se non sapessero che dietro a loro, poichè si tratta dell'interesse dello Stato, sta appunto lo Stato. Ed esso è rappresentato in questo campo dalla Banca del Reich, alla quale incombe oggi perciò la vitale missione di guidare la nave produttiva fra gli scogli della razionalizzazione.

### Il danaro e le merci

Un altro punto importante toccato da Funk nel suo discorso è quello che egli ha chiamato lo «squilibrio inevitabile in tempo di guerra fra i beni e il danaro». In altre epoche tale situazione di fatto ebbe altro nome: essa deriva dall'aumento del reddito (in seguito alla scomparsa della disoccupazione, all'aumento dei salari dato il continuativo impiego delle stesse maestranze e il diminuito afflusso di giovani, alla somme versate dallo Stato alle famiglie dei soldati, al consumo delle riserve, all'espansione del credito) e dal contemporaneo diminuire delle merci disponibili sul mercato. Esiste cioè nel paese troppo denaro circolante in confronto dei beni acquistabili; ma mentre una delle ultime misure escogitate per l'evitare tale discrepanza fu l'istituzione del «risparmio ferreo» che accantona in favore dei lavoratori sino al termine del conflitto parte delle somme guadagnate col loro lavoro e pone queste somme intanto a disposizione della finanza di guerra, Funk ha annunciato che si ricorrerà ora anche ad altri metodi e cioè parallelamente si produrrà per i bisogni civili (un metodo che ad ogni modo non dovrebbe avere se non una applicazione limitata) e si prosciugherà quella parte dei redditi che non trova sfogo nel risparmio o nell'acquisto di merci con una maggiore tassazione. Nel terzo anno di guerra cioè — ma non c'è da stupirsene — i tedeschi dovranno contribuire ancora più che in passato con tasse e imposte al costo della guerra stessa.

Funk ha accennato poi al problema delle relazioni economiche con l'estero. Al riguardo va sottolineata sopratutto la sua affermazione che i crediti di «clearing» intereuropei costituiscono oggi nei vari paesi la migliore copertura della circolazione che si possa desiderare, una copertura preferibile — agli ha dichiarato — a quella dell'oro. Secondo le vedute del ministro tedesco tali crediti di «clearing» specialmente in grazia della stabilizzazione contrattuale del corso dei cambi rappresentano quantitativi ben determinabili di merci che potranno essere importate in futuro nei paesi creditori dai paesi debitori; e siccome nella maggior parte dei casi è debitrice la Germania, i detti paesi sanno che possono contare sul contributo dell'industria di quest'ultima per la necessaria riorganizzazione del dopo guerra; quel che Funk non ha detto, ma che traspare dalle sue parole è che in tal modo il vincolo delle varie economie all'economia tedesca diventa sempre più stretto. Egli tuttavia ha posto in rilievo l'accresciuta interdipendenza delle economie europee e il nuovo senso di solidarietà continentale che sono il frutto di tali sviluppi.

Quale esempio del modo di collaborare vantaggiosamente in Europa, Ferdinand Fried, il noto filosofo economista bavarese, cita oggi il recente patto tedesco-danese nel campo valutario. Come è noto il cambio fra la corona danese e il marco è stato fissato in maniera di attribuire alla prima un aumento dell'otto per cento e ciò allo scopo di rendere più accessibile ai consumatori di Danimarca i prodotti industriali tedeschi e di abbassare in quel paese il costo della vita; nel contempo per non danneggiare l'agricoltura danese che esporta i suoi prodotti in Germania il governo del Reich ha consentito a pagare per gli stessi prodotti un prezzo più alto. Ecco in qual modo soddisfacente possono regolarsi i problemi entro lo spazio europeo, osserva Fried. Con i vecchi metodi, egli dice, un simile risultato non sarebbe stato possibile e si veda infatti quel che tocca alla Svizzera che possiede immensi crediti in dollari in America. In nessun modo pratico essa può valorizzarli, per cui il dollaro in Svizzera si è deprezzato. La valutazione del dollaro contrasta stranamente con la valutazione — dice Fried — che gli svizzeri continuano a fare delle prospettive di successo anglo-russo-cinesi: ad ogni modo se le simpatie svizzere sono da una parte gli interessi di quel paese sono nettamente dall'altra, dalla parte europea. Altro segno questo della solidarietà continentale economica.

**Giorgio Sanna**

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL PARTITO

# Organi, funzioni e finalità degli Uffici di assistenza ai combattenti

## I preposti al delicato compito - La vasta azione assistenziale per i militari e le loro famiglie

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

*Assistenza ai combattenti.* - Organi, funzioni, competenze, norme esecutive.

I. - ORGANI:

a) *Organo centrale coordinatore.* - Consulta centrale: Presidente: Segretario del P.N.F. Componenti: ispettore del P.N.F. per i Fasci Femminili; presidente Associazione naz. famiglie Caduti in guerra; presidente Associazione naz. mutilati e invalidi di guerra; presidente Associazione naz. combattenti; presidente Opera Nazionale Dopolavoro; ufficiale designato dal Comando Supremo.

b) *Organo centrale esecutivo:* Direttorio nazionale del P.N.F. Ufficio combattenti.

c) *Organo provinciale coordinatore:* consulta federale. Presidente: Segretario Federale. Componenti: fiduciaria Fasci femminili; rappresentante del Comitato provinciale Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra; rappresentante della Federazione prov. mutilati e invalidi di guerra; rappresentanti della Federaz. prov. combattenti; rappresentante dell'Opera Naz. Dopolavoro; rappresentante del Comando presidio militare.

d) *Organo provinciale esecutivo:* Federazione dei Fasci di Combattimento, ufficio combattenti (retto da un vice segretario federale).

e) *Organi periferici esecutivi.* 1) Fascio di combattimento, ufficio combattenti; 2) Gruppo Rionale Fascista, ufficio combattenti (retto da un componente il Direttorio da scegliersi tra mutilati, feriti, ex combattenti; 3) Organismi provinciali e periferici delle seguenti organizzazioni del P.N.F.: Gruppi dei Fascisti Universitari, Gioventù Italiana del Littorio, Fasci Femminili; 4) Organismi provinciali e periferici delle seguenti organizzazioni del P.N.F.: Opera Nazionale Dopolavoro, Ass. naz. famiglie Caduti in guerra, Ass. naz. famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, Unione naz. ufficiali in congedo d'Italia, Ass. naz. mutilati e invalidi di guerra, Ass. naz. combattenti; altre associazioni combattentistiche, reparti d'arma e di specialità.

II. - FUNZIONI:

1) *Assistenza ai militari.*

a) *ai militari in linea:* pacchi dono e oggetti vari, bibliotechine, pubblicazioni periodiche e giornali, pubblicazioni propagandistiche, proiezioni cinematografiche, spettacoli d'arte varia, apparecchi radio.

b) *ai militari in viaggio* (isolati e truppe di passaggio): posti di ristoro, carrozze di ristoro (con distribuzione di generi commestibili a prezzi ridotti), posti di conforto, pacchi dono ai militari partenti, agevolazioni varie, pubblicazioni.

c) *ai militari presso reparti accasermati in Italia:* conversazioni di carattere politico militare, proiezioni cinematografiche, spettacoli d'arte varia, spettacoli sportivi, agevolazioni varie, locali di riunione, di trattenimento, pubblicazioni periodiche e di propaganda.

d) *ai militari ricoverati presso ospedali, luoghi di cura,* ecc.: pacchi del Duce, proiezioni cinematografiche, spettacoli d'arte varia, assistenza delle visitatrici fasciste, distribuzione di oggetti utili, di pubblicazioni periodiche e di propaganda.

e) *a tutti i militari per pratiche varie:* licenze agricole, congedi, licenze illimitate, trasferimenti, assistenza varia.

2) *Assistenza alle famiglie dei richiamati:* avviamento al lavoro dei richiamati, notizie di Caduti, notizie di prigionieri e dispersi, notizie dei militari ai reparti, pensioni di guerra, sussidi di legge, sussidi vari, assistenza tributaria, assegnazione di alloggi popolari, assistenza sanitaria ed ospedaliera, borse di studio, assegni dotali, attività da lavoro, sistemazione presso l'Opera nazionale orfani di guerra di figli dei Caduti, corrispondenza con i militari.

3) *Assistenza ai reduci:* collocamento di mutilati e invalidi di guerra, collocamento di reduci, pratiche per concessioni o revisioni di pensioni, apparecchi ortopedici ai mutilati, scuole per far ottenere ai mutilati un titolo minimo di studio.

4) *Assistenza ai prigionieri:* notizie ai familiari, notizie dai familiari, ricerche, assistenze varie attraverso la Croce Rossa.

## Medaglia d'oro alla memoria di un tenente degli alpini

Roma, 18 marzo.

È stata concessa la seguente decorazione al Valor militare:

*Medaglia d'oro alla memoria*

tenente Artico di Prampero, nato a Milano, 1.o Gruppo Alpini «Valle».

«*Comandante di una compagnia alpina, in numerosi difficili azioni, con serena audacia e fede incrollabile, sempre trasfondeva nei suoi alpini il più ardito spirito aggressivo. Durante un violento attacco nemico, benchè ferito al viso, rifiutava ogni cura per rimanere alla testa del reparto dove più feroce era la lotta. Solo quando l'attacco era respinto, si faceva medicare, ma non lasciava il comando della compagnia, malgrado Perdine del medico di cui curare in ospedale. Avendo il medico ripreso l'ufficio, ritornava in linea, ed ancora una volta, con indomito coraggio e spirito di sacrificio, reso più evidente dal sangue che gli arrossava le recenti bende, incitava i suoi alpini, riuscendo con nobile esempio a galvanizzare la resistenza ed a respingere l'avversario, finchè una granata lo stroncava in fulgido esistenza. Valoroso combattente di due guerre, magnifica figura di eroico soldato*».

M. Breschkistit (fronte greco) 5-13 marzo 1941-XIX.

## Rapporto dei dirigenti della Confederazione del Credito

Roma, 18 marzo.

Il presidente della Confederazione Fascista Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha tenuto rapporto ai presidenti delle aderenti Federazioni di categoria. Sono stati discussi i principali problemi del settore creditizio, assicurativo e tributario, che si presentano alla organizzazione nell'attuale momento; il presidente confederale ha quindi indicate le direttive per un'azione coordinata ed efficace della Confederazione e delle Federazioni aderenti.

## Scuola di furto per ragazzi aperta da una donna a Genova

Genova, 18 marzo.

La polizia di Sampierdarena ha scoperto una «scuola» di movimento genere. Da tempo era stata notata la frequenza di parecchi ragazzi in casa di tale Anita Biagiotti in Rossi, d'anni 33, e la polizia, insospettita, riusciva ad accertare che la donna aveva iniziato da tempo una specie di corso di addestramento per furti. Essa impartiva ai ragazzi le lezioni teoriche sul come rubare, poi li accompagnava al posto prescelto, e qui gli «allievi» portavano a termine il compito loro affidato. I furti così compiuti, di ogni sorta di generi, risultano numerosissimi. La Biagiotti è stata incarcerata e i suoi allievi denunziati.

## Il delitto di Rivanazzano

### Alcuni fermi

Voghera, 18 marzo.

In tutta la zona pardura vivissima l'impressione per l'efferato delitto di cui è stato vittima il capo-stazione di Rivanazzano, Ettore Toni, aggredito nel suo ufficio dopo il passaggio dell'ultimo treno. Le indagini continuano e sono già stati effettuati alcuni fermi. Dall'autopsia della vittima risulta che il decesso è avvenuto per dissanguamento, in seguito a cinque colpi al capo vibrati con la parte tagliente di un martello da muratore. E' assodato che furono asportate dall'ufficio circa 700 lire. Il fatto impressionava anche perchè corre analogia fra questo delitto e quello di Meda di Lomellina, dove fu aggredita ed uccisa nel suo negozio di stoffe una vecchia settantenne colpita a martellate alla testa, come è stato narrato da *La Stampa*.

Oggi hanno avuto luogo a Rivanazzano i funerali del povero Toni, che sono riusciti un commovente pietoso di compianto. Vi hanno partecipato la direzione e tutti i colleghi della ferrovia Voghera-Varzi, e sono state inviate numerose corone.

## L'uxoricida di Lonate Pozzolo condannata a 10 anni e 8 mesi

Brescia, 18 marzo.

E' terminato oggi in Assise il processo a carico di Felicia Giordano, imputata, con'è noto, di avere ucciso in Lonate Pozzolo il marito Natale Barucca, nel sonno, con venti colpi di scure, dopo soli ventisette giorni di matrimonio. La Giordano era stata condannata dalla Corte d'Assise di Milano a 18 anni di reclusione. Il Procuratore Generale, facendo sue le conclusioni che motivarono la precedente sentenza di Milano, ha chiesto sedici anni di reclusione. Hanno quindi parlato gli avvocati della difesa, i quali, richiamandosi alle condizioni tristissime in cui visse l'imputata nei giorni che precedettero il delitto, hanno concluso affidandosi all'umanità della Corte. La Giordano, dichiarata colpevole di omicidio volontario, con l'esclusione della premeditazione e della crudeltà, e con l'attenuante della provocazione e del vizio parziale di mente, è stata condannata a 10 anni e 8 mesi di reclusione e al ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore ai tre anni. Dei dieci anni due devono considerarsi condonati per amnistia.

## Un singolare contratto

### Trentasei chili di fave per un paio di scarpe

Foggia, 18 marzo.

Per avere di contrabbando un paio di scarpe, il contadino Michele Lassandra proponeva al calzolaio Giovanni Griselda il cambio con 35 chili di fave. Ma l'affare non fu condotto a buon fine, perchè al momento dello scambio il calzolaio e il contadino erano tratti in arresto. Giudicati per direttissima dal Tribunale, il Griselda è stato condannato a sei mesi di reclusione e il Lassandra a 500 lire di multa.

# Il titolo di Duca d'Aosta assunto dal Duca di Spoleto

Roma, 18 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

«*In virtù delle Regie Lettere Patenti, in data 11 dicembre 1937, con le quali il titolo di Duca d'Aosta fu reso trasmissibile in infinito ai discendenti legittimi e naturali del Principe Amedeo di Savoia, in linea e per ordine di primogenitura maschile, P.A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, a seguito della morte senza prole maschile del primogenito Suo fratello A. R. il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, assume il titolo di Duca d'Aosta*».

L'A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, secondogenito del compianto Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e della Principessa Elena di Francia, è nato a Torino il 9 marzo 1900 ed ebbe il 22 settembre 1906 da S. M. il Re Imperatore il titolo di Duca di Spoleto.

Come il fratello Principe Amedeo, ebbe la prima educazione nella nostra città e fu poi mandato giovinetto all'Accademia Navale donde uscì a sedici anni col grado di Guardiamarina. Innamorato del mare il giovane Principe si distinse per la serietà della sua preparazione culturale e per il sereno ardimento e fu nominato nel 1917 sottotenente di Vascello, ottenendo l'anno seguente la promozione a tenente.

Nell'ultimo periodo della Guerra mondiale aveva chiesto di partecipare all'azione e fu destinato ad una squadriglia di idrovolanti, di cui assunse il comando, meritandosi per il suo nobilissimo comportamento in rischiose imprese la medaglia d'argento al Valor Militare, due medaglie di bronzo e la Croce di Guerra.

Dopo la guerra il Principe aveva ripreso le vie del mare, ma il desiderio di nuove e ardimentose imprese lo spinse sulle tracce dell'augusto suo Zio, il Duca degli Abruzzi, e nel 1929 organizzò una spedizione al Karakorum.

In quello stesso anno il Duca di Spoleto era nominato Capitano di Fregata ed il 1° marzo 1934 veniva promosso Capitano di Vascello. E' con questo grado che all'inizio della guerra etiopica ebbe il comando dell'esploratore «Pantera» e con esso quello di una flottiglia di navi sottili nel Mar Rosso. Ma il Principe agognava più aspri cimenti ed ottenne di andare in prima linea tra i combattenti. Nella primavera del 1936 potè così partecipare alla battaglia dello Scirè con gli eroici Fanti della Divisione «Gran Sasso» e si meritava per il suo valoroso comportamento sotto il fuoco la seconda Medaglia d'argento al Valor militare. Nel maggio di quell'anno veniva designato al comando di un incrociatore in squadra e rinpatriava, dopo aver ricevuto a Massaua degli ufficiali della Divisione navale una spada d'onore. Con sovrano «motu proprio» il Duca di Spoleto riceveva il Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia e nel novembre 1938 era promosso Contrammiraglio a scelta eccezionale e destinato al Comando militare marittimo di Pola. Nel settembre 1939 riceveva la promozione ad Ammiraglio ed il 3 ottobre prendeva il Comando della IV Divisione alzando le insegne sull'incrociatore «Da Barbiano». Il 15 marzo 1940 assumeva il Comando marittimo dell'Alto Tirreno.

Il Principe aveva sposato a Firenze il 1° luglio 1939 l'Altezza Reale la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, quartogenita di Re Costantino, nata ad Atene il 31 gennaio 1904.

Il 18 maggio 1941-XIX venne eletto Re di Croazia.

A RIOM

## Continuano i testi

Vichy, 18 marzo.

Continua a Riom l'audizione dei testi.

Il gen. Mittelhauser, ex-comandante dell'esercito delle Alpi, dichiara che le fortificazioni di quel settore erano in stato eccellente e fornavano una linea omogenea ben saldata salvo qualche lacuna. Il teste deplora l'insufficienza dell'inquadramento, l'insufficienza del materiale e specialmente delle armi anticarro e di difesa antiaerea. Ma quello che fu peggio, fu l'assenza di collegamento con l'aviazione. L'artiglieria pesante non aveva fatto alcun progresso dopo la guerra mondiale, le munizioni erano insufficienti dietro il fronte. Il generale parla poi dell'impiego dei carri. I tedeschi e gl'italiani avevano potuto fare una buona esperienza in questo campo durante la guerra di Spagna, la Francia invece era molto in ritardo e nel '37 non aveva potuto effettuare manovre coi carri. Quanto all'aviazione, non vi era l'idea esatta del compito dell'aviazione d'assalto. Il generale racconta che aveva avvertito il gen. Gamelin del pericolo costituito dagli Stuka, ma che era troppo tardi. La sorpresa creata dall'aviazione fu decisiva. Parla anche di una lotta aperta fra il comando e il governo a proposito dei quadri e afferma che il generale Gamelin redasse per tre volte una lettera di dimissioni ma che nessuna delle tre lettere è stata mai inviata.

Durante una disputa fra il teste e Daladier, presso per la prima volta la parola in questo processo il gen. Gamelin il quale dichiara che alla mobilitazione vi erano in Francia quattromila ufficiali più che in Germania.

Il teste seguente, gen. Francois, che comandò un settore di difesa nella regione di Longwy, dichiara che la difesa contraerea era poco numerosa, che la protezione della popolazione era insufficiente, i mezzi dell'aviazione limitatissimi, mentre il materiale automobilistico era ottimo. Deplora l'assenza della grossa artiglieria, ma ciò che sopra tutto mancò, conclude, furono i carri e gli aeroplani. Il cielo restò privo di cocciarde tricolori.

Il gen. Requin dichiara che la causa reale della disfatta deve essere identificata nell'insufficienza dell'aviazione francese. Poi passa all'esame delle «dottrine militari» e dice che la dottrina esisteva ma sono i mezzi che non esistevano. Parla in seguito anche egli di molte deficienze e rileva anche l'esistenza di cellule comuniste nell'esercito.

## 1916 aerei nemici distrutti in due mesi dalle forze aeree germaniche

Berlino, 18 marzo.

*Dal 1.o gennaio al 7 marzo corr. sono stati distrutti dall'aviazione germanica 1887 velivoli sovietici, di cui 1009 abbattuti in combattimenti aerei.*

*Altri 329 apparecchi inglesi sono stati distrutti durante lo stesso scorcio di tempo.*

*Complessivamente, dunque, la Luftwaffe ha distrutto 1916 apparecchi nemici.*

*Nello stesso periodo le forze aeree germaniche hanno perduto, complessivamente, 291 apparecchi.*

## La Turchia rinuncia alla legge di prestito e affitto

Lisbona, 18 marzo.

Sumner Welles ha dichiarato alla conferenza della stampa, secondo quanto si apprende da Washington, che la Turchia, d'ora in poi, pagherà in contanti le forniture di materiale bellico fatte dagli Stati Uniti, rinunciando a valersi delle clausole della legge di «prestito e affitto», come potrebbe fare, in base al consenso dato a suo tempo dal Governo nordamericano.

## Cinque norvegesi giustiziati per «intelligenza col nemico»

Oslo, 18 marzo.

Il Tribunale di guerra ha condannato alla pena capitale cinque sudditi norvegesi, colpevoli di intelligenza col nemico e di violazione delle ordinanze del Commissario del Reich per la Norvegia. La sentenza è stata eseguita.

*Un ferito tedesco, appena medicato sul campo, viene accompagnato all'ospedaletto.* (Foto Schneider - Hoffmann).

Strateghi da cinematografo

# Il governo americano sommerso da stravaganti piani di guerra

Berna, 18 marzo.

Attualmente la coalizione anglo-sassone si trova in una situazione angosciosa, osserva la *Tribune de Lausanne* nel suo articolo di fondo in cui scrive: «La difesa di Singapore è costata il suo miglior esercito. Il tentativo della squadra anglo-americana d'impedire gli sbarchi nemici a Giava è finito nella distruzione dei principale strumento delle forze navali degli alleati nel Pacifico. La difesa dell'Australia si presenta come una impresa quasi malagevole contro un nemico che disponesse per il momento almeno, dell'assoluto dominio del mare. L'Australia ha decretato la mobilitazione generale, ma quale è il valore combattivo di questo esercito arruolato e istruito frettolosamente e, sopratutto di quale materiale esso dispone? Di fronte a questo estremo pericolo il governo di Canberra moltiplica gli appelli agli Stati Uniti il solo degli Stati del blocco che sia in condizione di venirgli in aiuto in tempo utile».

Parallelli agli appelli australiani vengono quelli sovietici che hanno avuto un'espressione caratteristica nel noto discorso di Litvinof. E' però da notare — come fa oggi *La Suisse* — che i discorsi pronunciati lunedì sera all'*Economist Club* di New York dall'ambasciatore d'Inghilterra lord Halifax e da Litvinof, sono differentissimi sia nella forma che nella sostanza. Mentre infatti, l'ambasciatore inglese, nota appunto il giornale, ha ribadito la tesi secondo la quale le potenze alleate non sono ancora in condizioni di prendere la offensiva, Litvinof, invece, si è schierato dalla parte di coloro che pretendono la creazione di un secondo fronte a breve scadenza. La opposizione fra i due punti di vista non poteva essere più evidente e Litvinof l'ha sottolineata con una crudezza poco diplomatica e non ha nascosto che la situazione militare gli ispirava grandi inquietudini.

Frattanto i dilettanti strateghi vanno aumentando di giorno in giorno in America. Come viene segnalato ai giornali svizzeri dai corrispondenti da New York i giornali, le associazioni, i privati cittadini che si sentono in dovere di esprimere il loro parere sulla situazione militare e di dare consigli al Governo ed allo Stato Maggiore sulla condotta della guerra, aumentano tutti i giorni. Le cose vanno male per gli alleati democratici, ma in compenso i progetti, i piani strategici si moltiplicano. Non c'è che la difficoltà della scelta. Ora è la volta dello *Starling*, giornale non molto noto, ma che sentenzia la imprescindibile necessità di non esporre da nuovi dei confratelli, scopre che «la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno urgente bisogno di una base navale in Norvegia, a complemento dell'Islanda», ed afferma che, molto probabilmente, verrà compiuto uno sforzo per conquistarla.

Se sia vero che gli Stati Uniti si preparano ad attuare questo piano strategico per far contento lo *Starling*, non sappiamo. Ma sono veramente degne di attenzione le considerazioni che il giornale fa seguire a questa proposta perchè costituiscono un'altra prova della curiosa mentalità che imperversa nel Nord America dove, evidentemente, si è ancora molto lontani — malgrado i rovesci subiti — da una serena e giusta valutazione della situazione. Lo *Starling* scrive adunque che, siccome il «problema tedesco consiste nel tagliare le linee di rifornimento alleate», si deve avere ragione della flotta germanica prima che venga tentata «una pur limitata invasione alleata della Norvegia, atta a mantenere libere e sicure le comunicazioni anglo-americane». Per raggiungere questo scopo, gli Stati Uniti — continua il giornale — dovrebbero mettere insieme una flotta formidabile, prendere l'iniziativa, sconfiggere i tedeschi, togliere loro il controllo delle acque a nord della costa norvegese e stabilire una testa di ponte costiera, seguita dalla conquista di posizioni dalle quali potrebbe operare la aviazione. Tale piano, ha la bontà di ammettere il giornale, sarebbe pericoloso, e richiederebbe gran numero di aeroplani e di accompagnamenti; ma in compenso, se riuscisse, non solo assicurerebbe l'inviolabilità delle linee dei rifornimenti verso la Russia, ma migliorerebbe tutta la posizione navale anglo-americana.

Ora se si pensa che roba di questo genere viene pubblicata mentre i sommergibili dell'Asse non solo controllano le coste dell'Atlantico, ma scorrazzano persino sulla coste degli Stati Uniti mandando a picco navi mercantili di ogni tonnellaggio, si capisce come sia giustificata completamente la meraviglia espressa da alcuni per la sorprendente impreparazione bellica e spirituale del nord-americani, i quali non si sono ancora persuasi che la guerra è una cosa seria e molto diversa dalla trama di un soggetto cinematografico di un romanzo di avventure più o meno interessanti.

## Vibrante telegramma di Pavolini al Führer

Berlino, 18 marzo.

Nel lasciare la Germania il ministro della Cultura popolare Alessandro Pavolini ha indirizzato al Führer un vibrante telegramma nel quale esprime fra l'altro i suoi più fervidi auguri per il significato dello sviluppo della collaborazione culturale fra i due Paesi alleati. Il Führer ha ringraziato il ministro Pavolini con un suo caloroso telegramma personale. *(Stefani).*

# Ritorno dall'Arabia della nostra Missione

## Il congedo amichevole del governo arabo - Gli orrori della tirannide inglese nell'Iraq - Il terrore degaullista in Siria

Zagabria, 18 marzo.

E' passato da Zagabria, tornando a Roma, il Ministro Silitti, capo della Missione diplomatica italiana a Gedda, nell'Arabia saudita. Come sapete, Re Ibn Saud, Sovrano appunto dell'Arabia e capo di una vasta comunità di musulmani, è stato costretto, or è qualche tempo, dalle pressioni e dalle minacce britanniche a pregare il Governo di Roma di voler ritirare la Missione italiana dalla sua capitale. Il Governo fascista, accettando la preghiera di Ibn Saud, ha ordinato il richiamo della nostra Missione, la quale, durante il lungo viaggio attraverso l'Arabia, ha avuto le più attente ed amichevoli premure da parte del Governo saudita e della popolazione.

E' noto che Ibn Saud ha dovuto cedere dinanzi alle minacce più violente; non vi è quindi tra l'Italia e l'Arabia saudita rottura di relazioni diplomatiche, bensì c'è stata da parte del Governo italiano la preoccupazione amichevole del danno che avrebbe patito Ibn Saud, e così Roma ha ritirato la sua rappresentanza.

Appunto la partenza del Ministro Silitti e dei dodici funzionari ed impiegati della Legazione è avvenuta quaranta giorni fa. Il congedo è stato assai amichevole. Il Ministro è stato salutato dalle più alte autorità del Governo, mentre la popolazione ha manifestato i suoi sentimenti di amicizia e di simpatia.

Il viaggio attraverso il deserto, che presentava varie difficoltà, è stato organizzato dal Governo che ha preparato i mezzi di trasporto più adatti ed ha predisposto convenientemente le tappe. Le tribù del deserto hanno reso omaggio alla nostra rappresentanza. E' stato un viaggio lungo e difficile: pareva, dice il Ministro Silitti, di attraversare un paesaggio lunare. Sabbia e sabbia, con qualche piccolissima oasi; dove erano accampati pochi arabi, bassori nomadi. Ma nessun fastidio hanno avuto gli italiani se non quello della stanchezza, poichè le autorità saudite hanno fatto tutto il possibile per favorire il viaggio. I guai sono cominciati dopo, al momento di attraversare l'Iraq e la Siria.

Come si sa, l'Iraq è sottomesso agli inglesi che hanno distrutto le forze nazionaliste (truppe le quali si ribellarono contro l'Inghilterra guerreggiando con gli scarsi mezzi che possedevano. Sommersi da forze mille volte maggiori, i nazionalisti iracheni in parte furono uccisi sul campo di battaglia, in parte catturati e fucilati. La reazione inglese non si è fermata lì, ma ha infuriato nelle città dove tutta la gente sospetta di sentimenti antibritannici è stata deportata. Della libertà dell'Iraq non esiste più niente; bandi di australiani e di indiani e di altri mercenari dell'Impero britannico saccheggiano e uccidono anche le pacifiche popolazioni della campagna.

I gendarmi australiani hanno visitato con estrema minuziosità i bagagli degli italiani, hanno fatto lunghi interrogatori al solo scopo di sfiancare e di recare fastidio e hanno ritardato il viaggio rendendolo ancora più scomodo.

Così hanno fatto in Siria i degaullisti che spadroneggiano nel paese spargendo il terrore. Le guardie degaulliste, contrariamente ad ogni forma e consuetudine di delicatezza, hanno fatto tutto il possibile per infastidire e provocare il piccolo gruppo di italiani, hanno rubato, superando perfino gli australiani, molti oggetti personali dei nostri connazionali, infine il hanno lasciati liberi di proseguire il viaggio, durante il quale però altre guardie hanno esercitato il loro arbitrio. Alla frontiera turca finalmente la ripetente sono terminate.

Come si sa, l'Iraq è sottomesso agli inglesi che hanno distrutto le forze nazionaliste (truppe le quali si ribellarono contro l'Inghilterra guerreggiando con gli scarsi mezzi che possedevano. Sommersi da forze mille volte maggiori, i nazionalisti iracheni in parte furono uccisi sul campo di battaglia, in parte catturati e fucilati. La reazione inglese non si è fermata lì, ma ha infuriato nelle città dove tutta la gente sospetta di sentimenti antibritannici è stata deportata. Della libertà dell'Iraq non esiste più niente; bandi di australiani e di indiani e di altri mercenari dell'Impero britannico saccheggiano e uccidono anche le pacifiche popolazioni della campagna.

I gendarmi australiani hanno visitato con estrema minuziosità i bagagli degli italiani, hanno fatto lunghi interrogatori al solo scopo di sfiancare e di recare fastidio e hanno ritardato il viaggio rendendolo ancora più scomodo.

Così hanno fatto in Siria i degaullisti che spadroneggiano nel paese spargendo il terrore. Le guardie degaulliste, contrariamente ad ogni forma e consuetudine di delicatezza, hanno fatto tutto il possibile per infastidire e provocare il piccolo gruppo di italiani, hanno rubato, superando perfino gli australiani, molti oggetti personali dei nostri connazionali, infine il hanno lasciati liberi di proseguire il viaggio, durante il quale però altre guardie hanno esercitato il loro arbitrio. Alla frontiera turca finalmente la ripetente sono terminate.

## Abitato messo a rumore dallo scandaloso «a solo» di un giovinastro che infine prese di mira il parroco

Cuneo, 18 marzo.

Al parroco della frazione S. Lucia di Monteroso Grana l'altra sera, si presentava, sguanto all'uscio, il contadino ventiquattrenne Damiano Stefano, pregiudicato, il quale minacciava di morte il sacerdote, pretendendo, tra altre cose sconclusionate, che egli facesse tornare il bel tempo, perchè aveva bisogno di lavorare. Lasciata la canonica, il Damiano si nascondeva nei pressi della chiesa e quando il parroco usciva lo affrontava con un bastone, rinnovando le minaccie. Il prete riparava in chiesa e per la porticina del coro tornava in canonica, inseguito dal forsennato, che non seppe poi far di meglio che andare a suonare a distesa le campane. Accorsero alcuni del vicinato, i quali asseriscono di avere visto il Damiano che, in piedi dinanzi all'altar maggiore, stava nell'atto di colpire col bastone il Santo Tabernacolo.

Il giovinastro veniva tratto in arresto dai carabinieri di Pradleve, ai quali assicurava di essere stato istigato ad uccidere il parroco da un'ateesa del luogo, a carico della quale non è però emersa colpa alcuna. L'arrestato tentava poi di scappare ai carabinieri, gettandosi in una roggia fiancheggiante la strada, compiendo un salto di tre metri, ma fallendo nell'intento perchè cadeva malamente e si fratturava il piede destro. Egli è stato denunziato per offese alla religione e vilipendio di cose sacre. Le escandescenze del tipaccio hanno messo a rumore l'abitato.

## TEATRI

Al «Vittorio Emanuele»

### La «Wally» di A. Catalani

La stagione lirica popolare, allestita dalla Società del Teatro Regio al Teatro Vittorio Emanuele a scopo di cultura per le masse, ha oggi alle ore 15,30 precise la sua rappresentazione inaugurale a celebrazione del cinquantenario della Wally. Prima dell'inizio dell'esecuzione, sulla vita e sull'opera di Alfredo Catalani (Giuseppe Adami dirà brevi parole. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Ghione, ha per interpreti principali Gina Cigna, Luciano Donarelli, Agnese Dubini, Liana Grani, Franco Sarai, Antonio Boali, Alberto Casti. La regia è stata curata dal Maestro Mario Frigerio.

Continua intanto al botteghino del teatro, in via Rossini, (tel. 40-379) la vendita e la prenotazione dei biglietti per la prima di *In terra di leggenda* di Ludovico Rocca, nuova per Torino, che avrà luogo — come annunciato — dopodomani, sabato alle ore 17 precise. Prima e dopo la spettacolo è Assicurato un interessantissimo servizio tranviario.

ALL'ALFIERI la Compagnia del De Filippo replica nell'unico spettacolo d'oggi, alle ore 16, la divertente e applauditissima commedia *Io, l'erede* di Eduardo De Filippo. Domani sera ripresa della divertente commedia di Armando Curcio: «*I casi sono